



**Tribunale Ordinario di Ivrea
SEZIONE MONOCRATICA**

**Giudice
DOTT.SSA ELENA STOPPINI**

**Pubblico Ministero
DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F. TRAVERSO**

**Cancelliere
SIG.RA A. BENVENUTI**

**Ausiliario tecnico
SIG.NA P. BRAZZALE**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 127

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

A CARICO DI: ALZATI+17

UDIENZA DEL 07/03/2016

Esito: Rinvio al 17/03/2016

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

TESTE BONI ALFREDO.....	10
AVV.DIFESA D'ALESSANDRO.....	11
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	14
AVV.DIFESA FIORE.....	16
TESTE VITTOZZI ARMANDO.....	19
AVV.DIFESA D'ALESSANDRO.....	20
AVV.DIFESA BORTOLOTTA.....	24
AVV.DIFESA AUDISIO.....	27
PUBBLICO MINISTERO.....	28
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	29
AVV.DIFESA FIORE.....	33
AVV.DIFESA PISAPIA.....	33
TESTE BOLTRIDANIELE.....	42
AVV.DIFESA D'ALESSANDRO.....	42
AVV.DIFESA AUDISIO.....	48
AVV.DIFESA PORTULANO.....	49
AVV.DIFESA BORTOLOTTA.....	50
TESTE GRASSI GIOVANNI.....	54
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	54
TESTE CHIRIELEISON ALBERTO.....	57
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	57
AVV.DIFESA PISAPIA.....	59
GIUDICE.....	60
TESTE PARODI MARIO.....	61
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	61
TESTE GIOLITO FLAVIO.....	68
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	69
TESTE PUGLIESE ALFREDO.....	70
AVV.DIFESA DEL DUOMO.....	71
AVV.PARTE CIVILE D'AMICO.....	75
TESTE ARIAUDO CORRADO.....	79
AVV.DIFESA AUDISIO.....	80
AVV.DIFESA ALLEVA.....	89
PUBBLICO MINISTERO.....	103

AVV.DIFESA FIORE.....	111
AVV.DIFESA PISAPIA.....	114

Tribunale Ordinario di Ivrea - SEZIONE MONOCRATICA

Procedimento penale n. R.G. 852/15 - R.G.N.R. 1422/12

Imputato ALZATI+17

Udienza del 07/03/2016

Giudice

DOTT.SSA ELENA STOPPINI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA L. LONGO E DOTT.SSA F. TRAVERSO

Cancelliere

SIG.RA A. BENVENUTI

Ausiliario tecnico

SIG.NA P. BRAZZALE

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ALZATI+17 -

Si dà atto che:

- L'imputato Alzati Renzo è assente, Avvocato D'Alessandro presente;
- L'imputato Bono Onofrio è presente, Avvocato Carlo Mussa, assente, 97 comma quarto Avvocato D'Alessandro;
- L'imputato Calogero Giuseppe è libero già assente, Avvocato Del Duomo Bruno anche in sostituzione dell'Avvocato Maria Teresa Del Duomo;
- L'imputato Colaninno Roberto è libero assente, Avvocato Audisio in sostituzione dell'Avvocato Albertone e del Professore Mucciarelli;
- L'imputato De Benedetti Carlo è assente, Avvocato Tommaso Pisapia anche in sostituzione dell'Avvocato Rubini;
- L'imputato De Benedetti Franco è libero assente, Avvocato Mittone del Foro di Torino, assente, 97 comma quarto;

- L'imputato Demonte Barbera Filippo è presente;

GIUDICE - Siete presenti entrambi.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ci sono i due difensori.

- L'imputato Frattini Roberto è assente, Avvocato Bortolotto
anche in sostituzione dell'Avvocato Mario Gebbia;

- L'imputato Gandi Luigi è assente.

AVV. DIFESA - Avvocato Andreis e Avvocato Tiziana (fuori
microfono) (inc.) in sostituzione dell'Avvocato
Fiumara;

- L'imputato Marini Manlio è assente, Avvocato Achiluzzi
anche in sostituzione dell'Avvocato Fracchia;

- L'imputato Olivetti Camillo è assente, Avvocato Menardo e
Avvocato (inc.) presenti;

- L'imputato Parziale Anacleto è assente;

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

- L'imputato Passera Corrado è assente, Avvocato Surbone in
sostituzione dell'Avvocato Alleva;

- L'imputato Pistelli Luigi è assente, Avvocato Fiore,
presente;

- L'imputato Preve Sivio è assente, Avvocato Fiore, presente;

- L'imputata Ravera Maria Luisa è assente, Avvocato Fiore,
Presente;

- L'imputato Smirne Paolo è assente, Avvocato Audisio anche
in sostituzione dell'Avvocato Zaccone, Avvocato
Bartolotto presente;

- L'imputato Tarizzo Pierangelo è assente, Avvocato
D'Alessandro, presente;

GIUDICE - È presente qualcuno ai fini della pratica forense,
dobbiamo dare atto? No, benissimo. Comune di Ivrea, è
presente il difensore e anche la Dottoressa Flora

Gianola in sostituzione del Sindaco; Città metropolitana, Avvocato Peanio presente; Inail, Avvocato Loretta Clerico, presente; Afeva, Avvocato Laura D'Amico, presente; Fiom CGIL, Avvocato D'Amico; Federazione lavoratori metalmeccanici uniti d'Italia, Avvocato Peanio per delega orale in sostituzione dell'Avvocato Simona Vallesi; Fim Cisl Torino, Avvocato Roberto La Macchia, presente; Joly Lidia, Cesare Nicolin Mauro e Cesare Nicolin Claudia tutti assenti, difesi dall'Avvocato D'Amico, Nicoletto Alma Teresina, Viniuta Michele e Viniuta Vittorio, assenti, difesi dall'Avvocato D'Amico; Unione dei Comuni comunità collinare piccolo anfiteatro Morenico Canavesano, Avvocato Castelnuovo sostituito dall'Avvocato Peanio; associazione mutilati e invalidi sul lavoro, Avvocato Amoruso Rachele in sostituzione dell'Avvocato Bulgheroni e dell'Avvocato Guerini. Responsabile civile Telecom Italia SpA, Avvocato Valsecchi in sostituzione di Santamaria. Avvocato lei per chi è?

AVV. DIFESA PORTULANO - L'Avvocato Portulano, sostituisco l'Avvocato Mussa per Bono Onofrio.

GIUDICE - Prego, cominciamo. Con che difesa?

AVV. DIFESA AMORUSO - Buongiorno, Avvocato Amoruso per Anmil, la settimana scorsa ci siamo riservati di produrre documentazione per attività di Anmil sul territorio, se posso, produco.

GIUDICE - Che cosa vuole produrre Avvocato? Deve dirlo al microfono, grazie.

AVV. DIFESA AMORUSO - Sì, dicevo che produco documentazione che attesta l'attività di Anmil sul territorio, è

emersa l'esigenza a seguito dell'esame del nostro teste.

GIUDICE - Quale documentazione?

AVV. DIFESA AMORUSO - È un'attestazione del direttore generale Giovannelli che parla dell'attività di Anmil Ivrea quando ha assunto la persona giuridica, quanti soci ha, chi è attualmente il responsabile della sede. Posso?

GIUDICE - Prima dovrebbe farlo vedere ad altre difese, a meno che non ci siano obiezioni perché altrimenti poi me lo da e poi bisogna fare il giro. Allora, la difesa di Anmil produce documentazione attinente l'attività dell'associazione nel territorio del Comune di Ivrea. Pubblico Ministero a lei qualcuno ha fatto vedere qualcosa?

P.M. - Sì.

GIUDICE - Quando c'è silenzio sentiamo le obiezioni, innanzitutto il Pubblico Ministero ha opposizioni?

P.M. - Nessuna opposizione.

GIUDICE - Grazie, cominciamo a verbalizzare quello, poi si parte dalle altre parti civili, hanno opposizioni? Nessuna opposizione, le altre parti civili nulla oppongono, il responsabile civile ha opposizioni?

RESP. CIVILE VALSECCHI - No, signor Giudice.

GIUDICE - Benissimo, il responsabile civile nulla oppone. Prego, quali difese hanno opposizioni, Prego Avvocato.

AVV. DIFESA MENARDO - Avvocato Menardo, difesa Olivetti, grazie Giudice. Ma esaminando il documento rileviamo che si tratta sostanzialmente di una dichiarazione a firma del direttore generale Sandro Giovannelli che è

stato esaminato come teste alla scorsa udienza, riteniamo che questa produzione non sia ammissibile, in quanto non si tratta di documenti formati anteriormente al dibattimento, ma di documenti redatti ad hoc a seguito dell'esame testimoniale da parte del Dottor Giovannelli che quindi vanno a, sostanzialmente, porre nel nulla quello che è stato il contraddittorio sull'esame del testimone, quindi riteniamo che non sia documentazione producibile.

GIUDICE - Va bene. La difesa di Olivetti Camillo si oppone alla produzione. Altri?

AVV. DIFESA - Ci associamo, io mi associo.

GIUDICE - Le difese si associano. Leggiamoci questo documento perché se poi dobbiamo fare eccezioni fine a sé stessi le facciamo, se invece dobbiamo porci dei problemi, va bene. "Si dichiara che Anmil svolge la sua attività attraverso le sedi territoriali dislocate nelle province e anche principali comuni italiani, in particolare si rappresenta che la sede locale Anmil di Ivrea offre la sua attività sin dal 1979 quando l'associazione ha assunto la personalità giuridica di diritto privato con D.P.R." e va bene, questo è un dato facilmente documentato e documentabile, nulla aggiunge "copre un'area di 66 Comuni, conta di 522 soci deleganti, dei quali risiedono nel Comune di Ivrea 87 soci delegati e 105 titolari di rendita Inail, il responsabile della sede di Ivrea è attualmente Gerardo Di Parigi, eccetera, ricopre la carica di Consigliere nazionale dell'associazione e Vice Presidente Anmil della regione Piemonte. La sede di Ivrea è al momento

in attesa di nuova assegnazione di un locale da parte dell'Inail, prima aveva un ufficio all'interno dell'istituto assicurativo". Vuole replicare le obiezioni Avvocato?

AVV. DIFESA AMORUSO - Solo una precisazione, mi sia consentita solo una precisazione. Questa documentazione è stata prodotta proprio a seguito di contestazione della difesa, il Dottor Giovannelli non era in grado al momento dell'esame di rispondere con dati certi e ci siamo riservati di produrre.

GIUDICE - Va bene, replica brevemente. Allora, Avvocato poi provvederò, ma questa è una sorta di autocertificazione che può andare bene per un procedimento amministrativo, può andare bene per, non so neanche, un procedimento civile, è un po' che non faccio civile, certamente questi dati non li può autocertificare il legale rappresentante della società, scusate, dell'ente, in un processo penale, se volete documentare le circostanze di fatto che sono rappresentate in questa... che è una autocertificazione sostanzialmente, dovete produrre i relativi documenti, non vi sarà difficile prendere l'elenco dei soci che ci sono qua eccetera, eccetera, quindi allo stato il documento non è producibile. D'accordo? Il Tribunale, in accoglimento delle eccezioni proposte, rigetta la richiesta, quindi il documento viene restituito. Prego Avvocato.

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, signor Giudice, volevo fare presente che dei testi citati per l'imputato Colaninno, uno dei testi, il signor Maglione Roberto non è in Italia, ha fatto pervenire...

GIUDICE - Allora, io affronto alla fine dell'udienza il problema dei testi che non ci sono.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perfetto.

GIUDICE - Cominciamo a sentire quelli che ci sono che così andiamo avanti, poi alla fine...

AVV. DIFESA AUDISIO - Volevo anticipare, ma va bene.

GIUDICE - No, così, noi sentiamo i testi, liberiamo e andiamo avanti e alla fine affronteremo il problema di quali testi non ci sono, se sono giustificati, se non sono giustificati, se qualcuno li vuole sentire, quali richieste fanno le parti. Bene, cominciamo allora con i testi della difesa, prego.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - I testi Alzati.

GIUDICE - Con chi cominciamo Avvocato?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Io comincerei con Alfredo Boni.

GIUDICE - Avete fornito l'elenco dei vostri testi ai Carabinieri?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - No.

GIUDICE - Ecco, fatemi la cortesia, tutte le difese di oggi, così come hanno fatto le parti civili, così i Carabinieri sono in grado, visto che ci danno già una mano, di chiamarli.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE BONI ALFREDO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le

proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Boni Alfredo nato a Candia Canavese il 25/01/1943
via Sant'Ulderico, 80, Ivrea.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA D'ALESSANDRO

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Avvocato D'Alessandro. Buongiorno signor Boni. Quale era la sua attività negli anni '80 - '90?

TESTE BONI - Come da tempo effettuavo servizi di pulizia con un'impresa che si chiama Boni SpA che attualmente ancora esiste e provvedevo alla pulizia e sanificazione dei locali della Olivetti Spa.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che tipo di contratto regolava i vostri rapporti?

TESTE BONI - Un contratto con un capitolato che... gare d'appalto, sicuramente, capitolato in cui si prevedevano le operazioni che dovevano essere fatte nei locali della Olivetti.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - C'erano degli immobili in particolare nei quali lei svolgeva l'attività di pulizia?

TESTE BONI - Diciamo che negli anni li ho girati tutti, gli immobili di Ivrea, San Bernardo, Scarmagno, San Lorenzo e anche Olivetti Canon di Agliè.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ex officina H e mensa...

TESTE BONI - Ico, ho dimenticato la Ico.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ex officina H e mensa aziendale facevano parte della sua attività?

TESTE BONI - Certamente.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che tipo di attività di pulizia svolgeva, quali operazioni era tenuto a compiere in forza del contratto di appalto in questi locali, in particolare?

TESTE BONI - Quindi attenendoci a quello che era il capitolato, noi svolgevamo nei locali di cui si trattava, si tratta, operazioni giornaliere di spolveratura e scopatura dei pavimenti, spolveratura sui mobili e sulle scrivanie e scopatura dei pavimenti, giornaliera, settimanale, facevamo il lavaggio dei pavimenti.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Immagino che non lo facesse lei personalmente, controllava questa attività?

TESTE BONI - Anche personalmente, cosa che non fanno tutti gli imprenditori e mandano sempre qualcuno, però oltre al sottoscritto che controllava e al mio preposto capo area, c'era anche il controllo da parte dell'Olivetti con i tecnici geometri che raccoglievano le lamentele dei clienti quando non trovavano di loro soddisfazione il servizio.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Con che frequenza si sono verificate queste lamentele e che lamentele erano?

TESTE BONI - Ma, diciamo, che le lamentele erano sporadiche, però esistevano, a volte erano motivate dal fatto che la donna probabilmente non aveva tenuto la scrivania nel modo giusto come l'avevano trovata e il più delle volte, diciamo, che trovavano dei pezzi di carta da qualche parte, erano alle volte, molte volte pretestuose.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Lei aveva un controllore diretto, mi ha detto?

TESTE BONI - Diretto, sì.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ricorda il nome?

TESTE BONI - Senta, non mi ricordo... il controllore da parte della committente?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sì, da parte Olivetti, certo.

TESTE BONI - Guardi, il nome non me lo ricordo, è un geometra, però, diciamo, che questo geometra faceva capo al capo servizio di controllo che era il signor Vittozzi.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che è teste oggi. Va bene, problemi nella gestione ne ha avuti, veniva regolarmente retribuito?

TESTE BONI - Ma, diciamo che non ho mai avuto problemi con la committenza, in sostanza, lei parla di quello?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sì, parlo di quello. Quindi il rapporto si è svolto, diciamo, regolarmente?

TESTE BONI - Sempre. Addirittura da parte mia c'è stata anche una... nei momenti un po' che l'Olivetti era in crisi ho sostenuto anche l'Olivetti, ho sempre lavorato e fatto lavorare tutti i dipendenti, anche se non ricevevo i pagamenti praticamente a tempo dovuto, però poi alla fine ho sempre avuto tutto.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Può collocare nel tempo la sua attività da quando a quando?

TESTE BONI - '80 - '90.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi se dico un ventennio è esatto?

TESTE BONI - Sì, all'incirca.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Non avrei altre domande
Presidente.

PRESIDENTE - È teste diretto di qualche altra difesa? No.
Benissimo, Pubblico Ministero.

P.M. - Nessuna domanda.

PRESIDENTE - Parti civili.

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione.
Signor Boni buongiorno, alcune domande. Lei ha parlato
di interventi giornalieri di spolveratura e scopatura e
parlando della spolveratura faceva riferimento a tavoli
e scrivanie. Ho compreso esattamente?

TESTE BONI - Certamente, come da capitolato.

AVV. P.C. D'AMICO - Oltre alle scrivanie, posto che lei ha
fatto riferimento a tutti gli stabilimenti,
sostanzialmente, dell'Olivetti perché ha parlato di San
Bernardo, San Lorenzo e Agliè e tutti gli altri, invece
per quanto riguardava la pulizia dei reparti di
produzione, dove c'erano le macchine, non le scrivanie,
ecco, per quei locali, quindi l'officina, piuttosto che
non i reparti di montaggio, tutte le attività, i
reparti produttivi, il capitolato cosa prevedeva?

TESTE BONI - Scopatura giornaliera per quanto riguarda i
reparti di produzione e quindi svuotatura cestini,
tutta quella che era la raccolta dei rifiuti di quei
locali, poi se all'interno c'erano gli uffici, gli
uffici venivano trattati come uffici...

AVV. P.C. D'AMICO - Come gli altri, insomma.

TESTE BONI - Come gli altri, tutti uguali.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, ma quando lei parla di scopatura dei reparti di produzione cosa intende, veniva effettuato con che mezzi, negli anni '80 all'inizio e poi sino...

TESTE BONI - All'inizio si usava segatura trattata, tipo un po' oleosa per non far polvere e noi scopando quel segatura raccoglievamo anche le impurità che c'erano sul pavimento, non quelle grosse che venivano raccolte prima.

AVV. P.C. D'AMICO - Non quelle grosse che venivano raccolte prima, cosa...

TESTE BONI - Sì, perché se c'erano dei pezzi di carta, dei rimasugli, venivano raccolti per non mettere con la segatura dell'immondizia che comprometteva il risultato dell'operazione di scopatura con segatura.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, come mai dovevate impiegare la segatura per evitare di produrre ulteriore polvere?

TESTE BONI - Ma, diciamo, che era anche un modo come un altro per evitare di... era più semplice perché lasciava anche una patina di protezione perché era anche trattata per quello, in maniera che anche la pulizia del pavimento nei tempi successivi, fosse più facile da fare.

AVV. P.C. D'AMICO - E quando voi intervenivate all'inizio quando si doveva cioè intervenire... iniziare l'intervento di scopatura, quindi di pulizia dei pavimenti, sto sempre parlando di reparti di produzione, più che non degli uffici, poi vedremo, quali erano le condizioni in cui trovavate il

pavimento, cioè erano pavimenti polverosi in cui era presente polvere?

TESTE BONI - Assolutamente no. Diciamo che il tipo di lavorazione che veniva fatto, vado a memoria, non ricordo ci fossero delle condizioni particolarmente difficili, grande sporco o grande immondizia, c'erano gli appositi cestini per l'immondizia e in terra non si trovava grandi cose da pulire, ecco, in sostanza, quindi...

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ricorda delle postazioni e se sì se ci dice presso quali stabilimenti, parliamo sempre dei reparti di produzione, in cui si svolgeva un'attività di montaggio con impiego di talco?

TESTE BONI - No, perché io in quel periodo, io ricordo solo sopra l'officina... sopra la parte centrale della Ico dove facevano un tipo di macchina da scrivere, noi non pulivamo quelle zone in quel periodo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ah, non pulivate quelle zone?

TESTE BONI - No, perché un periodo, diciamo, che sono a fine anni '70, io vado a memoria perché non li abbiamo trovati poi negli anni '80 perché non c'erano già più.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito, null'altro, grazie.

GIUDICE - Le altre parti civili? Nessuno. Il responsabile civile? Nulla. Le altre difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, difesa Preve. Buongiorno. Lei ha detto che ha svolto questa attività di pulizia in quasi tutti gli stabilimenti Olivetti di Ivrea.

TESTE BONI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - In particolare anche a San Bernardo.

TESTE BONI - Sì.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ricorda se tra le attività che erano affidate alla sua società ci fosse anche quello della pulizia dei cunicoli?

TESTE BONI - Sì, mi ricordo perché noi avevamo...

AVV. DIFESA FIORE - I cunicoli di San Bernardo, ovviamente.

TESTE BONI - San Bernardo, sì, sì. I cunicoli, adesso... diciamo, che io mi ricordo di alcuni cunicoli, non so se sono tutti, ma alcuni cunicoli di transito dove...

AVV. DIFESA FIORE - Ma lo stabilimento è un altro, tra una (inc.) e un'altra.

TESTE BONI - Ma anche sotto uno stabilimento stesso c'era la possibilità... perché poi c'erano gli spogliatoi, se non sbaglio, nei sotterranei, quindi i cunicoli facevano poi parte di un proseguimento dei corridoi nei sotterranei, almeno io ricordo questo, era prevista una pulizia molto saltuaria, non era una cosa giornaliera né settimanale, forse mensile, forse, ma di questo non lo ricordo.

AVV. DIFESA FIORE - Lei ha visitato personalmente questi cunicoli?

TESTE BONI - Io a differenza di altri miei colleghi ero uno che seguiva direttamente i lavori in tutti gli stabilimenti.

AVV. DIFESA FIORE - Quindi lei ha visitato i cunicoli?

TESTE BONI - Diciamo che sicuramente sono passato, però non ho notato niente di particolare.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, le chiedo in particolare se ricorda

delle particolari condizioni o di polverosità oppure di polvere o di calcinacci depositati sul pavimento?

TESTE BONI - No.

AVV. DIFESA FIORE - In questi cunicoli.

TESTE BONI - Io, no. Diciamo che i cunicoli venivano... allora, c'erano alle volte dei materiali di risulta di qualche lavorazione di qualche muratore eccetera, che poi venivano poi portati via, ma di particolare non ricordo che ci fossero delle strane... o polveri o immondizia particolare che me ne possa ricordare, era una cosa normale in un cunicolo, si faceva una volta al mese, qualche pezzo di carta, dipendeva anche dal transito perché c'erano dei cunicoli dove non passava nessuno perché non andavano da nessuna parte oppure altri cunicoli dove magari c'era più passaggio, allora c'è un po' più di immondizia, ma non era un'immondizia molto volatile, potevano essere dei pezzi di carta, mozziconi di sigaretta o gente che passava che lasciava dei residui.

AVV. DIFESA FIORE - In questi cunicoli c'erano nella parte superiore, se lei ricorda, delle conduttore di impianti idraulici?

TESTE BONI - Mi ricordo dei tubi che passavano che erano ben fasciati con delle cose bianche.

AVV. DIFESA FIORE - Ecco, proprio su questo mi vorrei soffermare. Lei ricorda se queste fasciature bianche in qualche modo lasciassero cadere del materiale, della polvere?

TESTE BONI - Beh, questo sinceramente non ho mai né valutato, né riscontrato, non l'ho mai riscontrato, io adesso...

AVV. DIFESA FIORE - È una cosa che non ha mai attirato la sua attenzione.

TESTE BONI - Ecco, diciamo che non ha mai attirato la mia attenzione sono il fatto che questi tubi erano... mi aveva colpito il fatto che questi tubi erano molto ben curati, nel senso che queste fasciature erano fatte molto bene, ecco, mi ricordo solo questo, poi che lasciassero qualcosa a me non risulta.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Possiamo licenziare quindi il testimone o ci sono altri difensori? Grazie, lei è libero di andare, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Chiamerei Vittozzi Armando.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE VITTOZZI ARMANDO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Vittozzi Armando nato a La Spezia il 12/10/1945, residente a Burolo via Nuova, 16/A.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA D'ALESSANDRO

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - D'Alessandro. Signor Vittozzi lei ha lavorato per l'Olivetti e se sì in che periodo?

TESTE VITTOZZI - Dal 1967 al 1995, poi io sono rientrato nel 2000 con Olivetti Multiservice fino al... poi siamo passati in Pirelli fino al 2005.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che mansioni svolgeva?

TESTE VITTOZZI - Seguivo le manutenzioni ordinarie e straordinarie degli impianti e dei fabbricati.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Era responsabile dell'ufficio manutenzioni, cioè aveva...

TESTE VITTOZZI - Per un certo periodo, sì, sono stato responsabile.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Aveva funzioni direttive?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Svolgeva concretamente un'attività di controllo o anche amministrativa diretta?

TESTE VITTOZZI - Direi di controllo su tutto era difficile, avevo dei collaboratori che lavoravano per me, anche, poi soprattutto c'era la parte amministrativa.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Lei si occupava anche di richieste e programmazione sugli interventi ordinari, straordinari, chiedo, eh.

TESTE VITTOZZI - Sì, per quanto riguardava il mio budget, certamente.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Potrebbe dirci qualcosa sulla prassi che lei seguiva quando si trattava di eseguire interventi manutentivi?

TESTE VITTOZZI - Sì, c'erano...

GIUDICE - Mi scusi se la interrompo, possiamo fare chiarire il budget, mi perdoni Avvocato, ha detto "per quanto riguarda il mio budget" il budet...

TESTE VITTOZZI - C'era il budget di manutenzione che era di manutenzione ordinaria...

GIUDICE - Quanto volevo sapere.

TESTE VITTOZZI - Vabè, questo non lo ricordo.

GIUDICE - Prego.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ma grosso modo?

TESTE VITTOZZI - Poteva valere... il budget che si preparava poteva valere intorno a qualche milione, non di euro, ma di lire.

GIUDICE - Certo.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ci dica qualcosa allora sulla prassi per richiedere autorizzazione per questi interventi, se poteva disporli lei direttamente, se invece doveva chiedere autorizzazione a qualcuno e nel caso, a chi?

TESTE VITTOZZI - Le autorizzazioni dovevo sempre richiederle, io non avevo disponibilità di spesa diretta, ecco. Io emettevo delle richieste di lavoro che potevano essere agli acquisti, poi naturalmente venivano firmate dai miei responsabili, poi gli acquisti facevano le loro ricerche e portavano avanti i preventivi e a seconda del preventivo veniva poi autorizzato dagli assistenti amministrativi e dai miei responsabili.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - C'era una differenza di prassi tra interventi ordinari, manutentivi e straordinari?

TESTE VITTOZZI - Sì, certo.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Potrebbe evidenziare questa

differenza?

TESTE VITTOZZI - La prassi era che nelle manutenzioni ordinarie, se erano dei piccoli interventi c'erano degli ordini aperti con i quali si accedeva direttamente alle imprese perché erano già autorizzate in precedenza, se gli importi erano superiori, adesso mi faccia dire, poteva essere superiore alle 500 mila lire, si andava con una richiesta di lavoro, una richiesta agli acquisti e poi veniva emesso l'ordine, se autorizzato naturalmente dagli assistenti amministrativi e dai miei responsabili.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Poi seguiva lei l'esecuzione?

TESTE VITTOZZI - Beh, io seguivo i lavori di un certo... di una certa entità perché poi io avevo con me dei collaboratori che seguivano chi la parte edile, chi la parte elettrica, chi la parte di altre manutenzioni che potevano essere gli impianti di riscaldamento, chiaramente da solo non potevo seguire tutto, io facevo una supervisione, ecco.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sa qualcosa sui servizi di pulizia?

TESTE VITTOZZI - Sì, anche i servizi di pulizia dipendevano dal nostro servizio.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Lei controllava?

TESTE VITTOZZI - Diciamo che io alla sera, normalmente, finito l'orario di lavoro, diciamo, finito l'orario ordinario di lavoro spesso facevo un giro per lo stabilimento per vedere come si svolgevano i lavori.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Rilevava criticità e se sì con quale frequenza?

TESTE VITTOZZI - Beh, qualche criticità posso anche averla rilevata, le frequenze...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Di che livello?

TESTE VITTOZZI - ...Non so, potevano essere anche due volte alla settimana oppure una volta ogni sei mesi, dipende da quello che rilevavo, da quello che vedevo.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Può dirci, può farci capire che cosa rilevava, cioè cos'è per lei una criticità, cosa rilevava che fosse degno della sua attenzione.

TESTE VITTOZZI - Potevo magari, facendo un giro nei servizi igienici, vedere che non erano stati puliti come si deve, questa era una cosa che per noi era molto importante, l'igiene, la pulizia, poi io verificavo mentre c'erano le signore che facevano le pulizie, il loro sistema di fare le pulizie, se usavano certi prodotti o non certi prodotti, andavo a vedere anche sui carrelli che avevano, il tipo dei prodotti perché i prodotti venivano autorizzati, erano quelli che potevano essere usati.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - La spolveratura avveniva?

TESTE VITTOZZI - La spolveratura avveniva, a secondo di quello che era il contratto che era stato fatto in quel periodo, avveniva la spolveratura dei mobili, delle...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - E se c'era qualcosa che non andava, cosa faceva, lo diceva direttamente al personale o si rivolgeva a un interlocutore?

TESTE VITTOZZI - No, normalmente io lo dicevo all'assistente che avevamo delle pulizie, il quale interveniva poi con l'impresa di pulizie.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che era?

TESTE VITTOZZI - L'impresa di pulizia?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Sì.

TESTE VITTOZZI - Ma ce ne sono state molte di imprese di pulizia, mi ricordo Boni, mi ricordo... Boni era la più grande, se ricordo bene, poi c'era...

GIUDICE - Parliamo forte al microfono.

TESTE VITTOZZI - C'era CM, ecco, un'altra che mi ricordo era CM.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi in questa sua... mi dia un giudizio, un giudizio non si dovrebbe, non so se me la passa il Presidente, mi dia un giudizio su questa attività di pulizia, era un rapporto che si svolgeva regolarmente oppure lei ha dovuto manifestare, al di là delle segnalazioni, delle criticità una qualche attività di malcontento nei confronti della sua azienda?

TESTE VITTOZZI - Ma io non ricordo di grosse problematiche, ricordo che più o meno le imprese lavoravano e lavoravano discretamente, abbastanza bene, questo lo posso ricordare.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Avrei finito.

GIUDICE - È testimone comune di qualche altra difesa?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Anche della difesa Smirne.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA BORTOLOTTO

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Buongiorno. Senta, veniamo un attimino al problema dell'amianto, se lei ricorda se c'erano circostanze particolari in cui siete intervenuti come servizio manutenzione, in particolare

se c'erano delle modalità operative, cioè specifico un po' la domanda, Giudice, solo per chiarezza, come intervenivate e se c'era una manutenzione conservativa, continuativa, se facevate delle analisi ambientali quando si presentava un caso e se si presentava?

TESTE VITTOZZI - Che io possa ricordare sulla... siccome io mi interessavo di manutenzioni ordinarie e di manutenzioni anche straordinarie, ma sempre conservative, posso ricordarmi che qualche volta è stato spruzzato della calce insieme a del vinavil per mantenere certe zone, questo è quello che io mi ricordo, di altro non...

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ma c'erano delle modalità di intervento, che lei ricordi o no?

TESTE VITTOZZI - No, per spruzzare non c'erano modalità di intervento.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Mentre intervenivate voi direttamente come servizio?

TESTE VITTOZZI - No, intervenivano sempre delle imprese, noi non avevamo degli imbianchini, quindi non...

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - E chi dava l'incarico?

TESTE VITTOZZI - Come?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Chi dava l'incarico a queste imprese, erano imprese esterne?

TESTE VITTOZZI - Sì, erano imprese esterne.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Chi dava l'incarico?

TESTE VITTOZZI - Normalmente era il responsabile della parte edile che si interessava di quello.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Che dipendeva da lei?

TESTE VITTOZZI - Dipendeva da me, sì.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Senta, i cunicoli della Ico, lei li ricorda, sì.

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ecco, questi cunicoli, se lei ricorda, erano chiusi a chiave?

GIUDICE - Mi scusi Avvocato, può parlare un po' più forte?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Sì. I cunicoli della Ico lei ricorda se erano o no chiusi a chiave? Le preciso la domanda perché mi risulta che qualcuno ha...

GIUDICE - No, erano... basta, esame diretto. La domanda è chiara.

TESTE VITTOZZI - I cunicoli della Ico erano stati tutti chiusi a chiave.

GIUDICE - Bene, chi aveva le chiavi? Mi scusi Avvocato.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Prego Giudice, grazie.

TESTE VITTOZZI - Le chiavi le avevamo noi della manutenzione e quelli della manutenzione degli impianti generali, chiamiamoli, perché erano quelli che erano i responsabili della centrale termica che distribuivano il vapore o l'acqua calda o l'acqua refrigerata nei vari reparti perché noi intervenivamo dalla fine del cunicolo in poi.

GIUDICE - Cioè? Spieghi un po' meglio.

TESTE VITTOZZI - Allora, i cunicoli sono sotterranei...

GIUDICE - Fin qui abbiamo capito.

TESTE VITTOZZI - E quindi finivano in centraline, in delle centraline che erano sempre sotterranee e poi da queste centraline c'erano delle scale per accedere ai fabbricati, dove iniziavano queste scale o alla fine di queste scale c'erano delle porte, queste porte erano

chiuse a chiave.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Grazie. Lei ha ricordo di una bonifica di amianto che fu fatta nel 1988 sotto il palazzo Uffici, nel sotterraneo?

GIUDICE - Nel 1988, Avvocato, ho capito bene?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - 1988.

TESTE VITTOZZI - No, non mi ricordo, anche se, non so nel 1988 io ero... non lo ricordo bene, ma forse non ero ancora responsabile delle manutenzioni, mi pare che in quel periodo io seguissi soltanto lavori di ristrutturazione. Non glielo assicuro, però mi sembra che fosse così.

GIUDICE - Ha terminato Avvocato?

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Sì.

GIUDICE - Prego.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne. Una precisazione sempre sui cunicoli e sulle chiavi di accesso ai cunicoli. Lei ha detto che queste chiavi servivano a voi manutentori, ma le risulta che sono state cambiate le serrature o le chiavi per l'accesso a questi cunicoli in un certo periodo?

TESTE VITTOZZI - Poco tempo dopo che io sono arrivato come responsabile della manutenzione...

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi lo sa collocare cronologicamente, più o meno?

TESTE VITTOZZI - Potrebbe essere 1989 o 1990, non lo so.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ci dica che cosa è successo?

TESTE VITTOZZI - L'ingegnere Smirne mi aveva chiesto di

chiudere tutti i cunicoli, di cambiare tutte le chiavi e di chiudere tutti i cunicoli, questo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi fu un'iniziativa dell'ingegnere Smirne...

GIUDICE - Sì, abbiamo compreso.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene. Lei lo fece?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Perché, lo sa perché?

TESTE VITTOZZI - Credo che non volesse...

GIUDICE - No, glielo disse, glielo spiegò, lo venne a sapere per altri motivi?

TESTE VITTOZZI - Suppongo... io posso dirle soltanto quello che penso e quello che credo di ricordarmi, che l'ingegnere Smirne non volesse che estranei accedessero alle centraline o ai cunicoli.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perfetto, basta, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Testo diretto finito, solo le due difese. Benissimo, Pubblico Ministero controesame? A lei.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Solo una domanda. Dopo che sono state cambiate le chiavi, ce l'ha detto adesso, su indicazione dell'ingegnere Smirne, a chi sono state date, chi le aveva in uso queste chiavi?

TESTE VITTOZZI - Le chiavi le avevamo noi in officina manutenzione, le avevano in centrale termica e il servizio di sorveglianza.

P.M. - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Parti civili, controesame?

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione, buongiorno. Lei ha parlato prima di una richiesta di autorizzazione...

GIUDICE - Non abbiamo sentito.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei ha parlato prima di una richiesta di autorizzazione per gli acquisti, quando il suo servizio doveva provvedere a degli acquisti e doveva chiedere l'autorizzazione, ho capito giusto, ho capito bene?

TESTE VITTOZZI - Sì, diciamo che io ne parlavo con il mio responsabile di quello che volevo fare, preparavo la richiesta con gli allegati e il mio responsabile poi autorizzava l'inoltro di quella richiesta agli acquisti.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, l'inoltro di quella richiesta che veniva quindi inoltrato a quale ufficio?

TESTE VITTOZZI - All'ufficio acquisti.

AVV. P.C. D'AMICO - Per ufficio acquisti lei intende la direzione tecnica acquisti detta anche DTA?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Ricorda dove era dislocata la DTA?

TESTE VITTOZZI - Casa Molinari io ricordo.

AVV. P.C. D'AMICO - Se ci può dare qualche maggiore precisazione per chi non conosce...

TESTE VITTOZZI - Dove c'è l'A.S.L. con i prelievi.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto. Tutto doveva sempre comunque essere deciso poi dalla DTA per quanto riguardava gli acquisti?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Quando lei ha riferito in ipotesi di manutenzione ordinaria per i piccoli interventi, se non ho inteso male, avevate una maggiore autonomia, per cui potevate accedere direttamente al contatto con fornitori che però erano stati già preventivamente individuati sempre da questo ufficio centrale acquisti, ho capito correttamente?

TESTE VITTOZZI - Giusto, vero.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi sia per i piccoli, che per i medi che per i grandi interventi era sempre la DTA che individuava i fornitori?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Li sceglieva quindi?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Autorizzava anche gli acquisti di materiale?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria che l'hanno vista tra l'altro, a un certo punto anche responsabile del servizio, giusto, ho compreso?

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei aveva che tipo... quali erano le modalità di intervento? Mi spiego meglio, lei interveniva su richiesta dei vari reparti, dei vari stabilimenti di volta in volta oppure era anche prevista una programmazione di interventi di manutenzione ordinaria?

TESTE VITTOZZI - Entrambe le cose.

AVV. P.C. D'AMICO - Ci vuole meglio...

TESTE VITTOZZI - Poteva succedere una segnalazione da parte di un utente perché era successo qualcosa e quindi dovevamo intervenire, poi c'era un controllo continuo visivo perché le persone, i vari responsabili giravano continuamente e quindi avevano un controllo visivo di quello che poteva essere successo e poi c'era anche una parte di manutenzione programmata, ma la manutenzione programmata era essenzialmente sulla parte impiantistica.

AVV. P.C. D'AMICO - Cioè?

TESTE VITTOZZI - Sui motori, sui ventilatori, sugli impianti elettrici con gli interruttori da provare eccetera.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda la materia specifica dell'amianto, ci si è mai posti un problema di programmazione di interventi programmati, di manutenzione per quanto riguardava tutte le postazioni o lo strutturale, ad esempio, in cui era presente l'amianto o no? Lei non aveva ricevuto direttive in tal senso?

TESTE VITTOZZI - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Non le aveva ricevute. Per quanto riguarda la manutenzione, gli interventi di manutenzione straordinaria, lei ha detto che seguitate gli uni e gli altri, ci ha già parlato e ci ha dato delle indicazioni per quanto riguardava i budget a disposizione del suo servizio per gli interventi di manutenzione ordinaria.

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Per quanto riguarda gli interventi di

manutenzione straordinaria lei ha specificato solo le conservative, solo gli interventi conservativi, che cosa intendevate per interventi conservativi?

TESTE VITTOZZI - Beh, noi avevamo, ad esempio, dei tetti con delle coperture e queste coperture col tempo si rovinavano essendoci soprattutto guaine, gli agenti atmosferici potevano rovinare le guaine e pertanto io nella manutenzione straordinaria prevedevo la sostituzione, ad esempio, delle guaine, di un fabbricato completo, di una parte di un fabbricato, questi erano (fuori microfono) (inc.).

AVV. P.C. D'AMICO - Mai previsto interventi di manutenzione conservativa per rimanere, ad esempio, delle coperture rispetto all'eternit?

TESTE VITTOZZI - Non avevamo eternit.

AVV. P.C. D'AMICO - Mai avuto da nessuna parte eternit nelle coperture?

TESTE VITTOZZI - No.

AVV. P.C. D'AMICO - Il budget qui quale era, se lo ricorda se c'era, come era disciplinato, come era regolamentato?

TESTE VITTOZZI - Allora, il budget variava anno per anno, potevano essere degli anni in cui potevano esserci 100 milioni perché avevamo previsto magari la sostituzione di grosse parti di coperture perché erano poi quelle che erano le più impegnative oppure di pavimenti, altri anni invece poteva essere la metà, poteva essere, che ne so 25, 30, 40 milioni, ecco.

AVV. P.C. D'AMICO - Questo sempre su una preventiva programmazione però, è così? Cioè si prevedeva di effettuare...

TESTE VITTOZZI - Si preparava il budget un anno per l'altro.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto, grazie. Null'altro, grazie.

GIUDICE - Le altre parti civili? Nessun intervento. Il responsabile civile nessuna domanda, le altre difese in controsame? Prego Avvocato Fiore.

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Grazie. Fiore, difesa Preve, buongiorno. Lei si occupava anche dello stabilimento di San Bernardo?

TESTE VITTOZZI - Io ero responsabile soprattutto della Ico, cioè la zona di Ivrea quando ero responsabile della manutenzione, soprattutto, appunto, nel periodo Olivetti, quindi, no, di San Bernardo, no.

AVV. DIFESA FIORE - Non se n'è occupato. Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Prego Avvocato Pisapia.

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Avvocato Pisapia, buongiorno. Senta, che rapporti c'erano fra...

GIUDICE - Avvocato non la sento, mi perdoni.

AVV. DIFESA PISAPIA - Che rapporti c'erano fra il servizio manutenzioni e il Sesl?

TESTE VITTOZZI - Il Sesl ha sempre fatto consulenza per quanto ci riguarda e quindi delle volte interveniva presso di noi per dirci come comportarci in certe occasioni. Che ne so, ad esempio, io col Sesl avevo abbastanza rapporti per quanto riguardavano gli

ascensori, per quanto riguardavano i carrelli elettrici perché erano loro che davano le autorizzazioni, poi per altro...

AVV. DIFESA PISAPIA - Lei si ricorda se il Sesi dava...

GIUDICE - Avvocato deve parlare vicino al microfono, mi perdoni.

AVV. DIFESA PISAPIA - Lei si ricorda se il Sesi dava delle direttive all'ufficio manutenzioni con riferimento a interventi su soffitti, per esempio?

TESTE VITTOZZI - Non lo ricordo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda se c'erano dei soffitti...

TESTE VITTOZZI - Però può essere.

GIUDICE - Mi perdoni, il testimone dovrebbe rispondere dritto vicino al microfono, servono per parlarci vicino.

TESTE VITTOZZI - Okay.

GIUDICE - Grazie.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda di avere ricevuto indicazioni con riferimento alla sostituzione dell'intonaco nella mensa Ico?

TESTE VITTOZZI - Sostituzione dell'intonaco?

GIUDICE - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì.

GIUDICE - Della mensa Ico.

TESTE VITTOZZI - Forse di un piccolo tratto.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chi è Minardi o Aminardi?

TESTE VITTOZZI - Aminardi non lo ricordo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Minardi potrebbe essere?

TESTE VITTOZZI - Minardi lo ricordo, era un responsabile del Sesi.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ecco, lei ricorda che Minardi le

comunicò le modalità operative di rimozione di circa 2 metri quadrati di amianto presso la mensa Ico?

TESTE VITTOZZI - Mi sembra di sì, mi sembra di sì, sì, sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Posso mostrargli due documenti?

GIUDICE - Prodotti Avvocato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono...

GIUDICE - Domanda, prodotti?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì.

GIUDICE - Prodotti fra i vostri?

AVV. DIFESA PISAPIA - No, dal Pubblico Ministero, fanno parte dei documenti...

GIUDICE - Ci dice i fogli Avvocato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Non sono numerati perché sono l'ultimo sequestro che è stato portato qui dallo Spresal...

GIUDICE - Quegli scatoloni famosi?

AVV. DIFESA PISAPIA - Quel mezzo armadio che è stato acquisito.

GIUDICE - Prima me li fa vedere e poi... così diamo atto di cosa... mezzo armadio, no, sono degli scatoloni, basta aprirli, sono sempre... provvederà il Tribunale, altrimenti non ci raccapezziamo più, però basta aprirli, vedo che siete lì tutti i giorni, quindi grazie. Prego. Il primo documento e mettiamo a verbale. La difesa chiede di esibire i seguenti documenti: nota intitolata "Olivetti corrispondenza interna" firmata signor Vittozzi data 25 marzo 1988; secondo documento, intervento di rimozione di circa 2 metri quadrati di intonaco presso il locale mensa Ico, recante la data 25 marzo 1988 e una sigla. Adesso prima chiariamo, siccome il secondo documento è firmato e vediamo se lo

riconosce, il primo, scusi, il secondo, no, vediamo di chi è la sigla, poi parliamo del contenuto.

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono firmati entrambi.

GIUDICE - Vediamo di chi è la firma. Allora, cominciamo col primo documento e vediamo se lo riconosce perché altrimenti qua saltano fuori documenti da tutte le parti.

AVV. DIFESA PISAPIA - Il secondo è l'allegato.

GIUDICE - Mi perdoni, allegato, secondo l'ordine perché non è detto che fosse l'originale. Allora, cortesemente prima domanda, signor Vittozzi vede la firma in fondo, è la sua?

TESTE VITTOZZI - No, non è la mia, la firma.

GIUDICE - Non è la sua la firma?

TESTE VITTOZZI - No, io sono il destinatario.

GIUDICE - Benissimo. Sa di chi è la firma sotto?

TESTE VITTOZZI - Potrei tentare di indovinare, forse...

GIUDICE - No.

TESTE VITTOZZI - Minardi, ma anche perché vedo che il mittente è Minardi, quindi suppongo che la firma sia Minardi.

GIUDICE - No, vabé le supposizioni a noi interessano poco. Prego. Siccome poi si trovano i documenti originali e si producono dopo... va bene, ci dica. Vede una sigla sotto?

TESTE VITTOZZI - Sì.

GIUDICE - Bene. Quella sigla la riconosce?

TESTE VITTOZZI - No.

GIUDICE - Benissimo, prego. Lasciamogli i documenti, prego Avvocato, le domande.

AVV. DIFESA PISAPIA - Quel documento che lei sta leggendo adesso era il documento che era allegato alla comunicazione di Minardi?

GIUDICE - Se si ricorda, 1988.

AVV. DIFESA PISAPIA - Legge il primo documento per cortesia.

TESTE VITTOZZI - Sì, sì.

GIUDICE - Ricorda la domanda?

TESTE VITTOZZI - Ricordo la domanda, se riconosco questo.

AVV. DIFESA PISAPIA - No, se il documento che lei sta leggendo era quello che le è stato trasmesso insieme a quella comunicazione di Minardi.

TESTE VITTOZZI - Non lo ricordo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ricorda di aver ricevuto quel documento?

TESTE VITTOZZI - Non lo ricordo. Mi spiace, ma non lo ricordo proprio.

AVV. DIFESA PISAPIA - Senta, in occasione... lei ha detto che si occupava di Ico, nuova Ico.

TESTE VITTOZZI - Ico centrale.

AVV. DIFESA PISAPIA - Quella parte lì degli stabilimenti.

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda se faceste una... chiedeste, meglio, una ricerca di mercato, adesso non so a chi per neutralizzare o asportare l'asbesto presente negli edifici Olivetti relativi alla Ico?

TESTE VITTOZZI - Una ricerca di mercato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Se chiedeste una ricerca di mercato.

GIUDICE - Ma su cosa?

AVV. DIFESA PISAPIA - Per neutralizzare o asportare eventuale amianto presente nelle officine H e nella mensa Ico,

nella zona Ico.

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda l'anno?

TESTE VITTOZZI - No.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda se le fu trasmesso questa ricerca di mercato?

TESTE VITTOZZI - No, non mi è stata trasmessa.

AVV. DIFESA PISAPIA - Ecco. Come mai non è stata trasmessa?

TESTE VITTOZZI - Credo... beh, allora, io ho emesso la ricerca di mercato, però in effetti la ricerca di mercato non interessava il mio lavoro, ma interessava un lavoro che poteva essere o dell'ufficio tecnico perché aveva bisogno poi di una progettazione e della direzione lavori che sarebbe poi stata quella che si sarebbe interessato di quel tipo di lavoro, in quanto io posso avere emesso la ricerca di mercato perché magari mi è stato chiesto di emetterla...

AVV. DIFESA PISAPIA - Da chi, per esempio?

TESTE VITTOZZI - Non lo so, posso supporre che sia stato il mio responsabile a chiedermi di prepararla.

AVV. DIFESA PISAPIA - Chi era il suo responsabile?

TESTE VITTOZZI - Tarizzo, il ragioniere Tarizzo. Poi però non essendo uno dei lavori dei quali avrei dovuto interessarmi io, non mi è più arrivata la risposta a quella ricerca di mercato.

AVV. DIFESA PISAPIA - Senta, lei si ricorda di un lavoro relativo a un rifacimento dei tetti, lei ha detto che si occupava anche delle coperture.

TESTE VITTOZZI - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - A un rifacimento della vecchia Ico,

circa del 1989.

TESTE VITTOZZI - Non ricordo di aver mai fatto un rifacimento dei tetti della vecchia Ico, però ne facevamo tanti, quindi potrebbe anche essere.

AVV. DIFESA PISAPIA - Si ricorda se...

TESTE VITTOZZI - I tetti della vecchia Ico erano in coppi, se ricordo bene.

AVV. DIFESA PISAPIA - Esatto. Si ricorda se mai le arrivarono delle documentazioni tecniche relative alla sostituzione dei coppi con elementi contenenti eternit?

TESTE VITTOZZI - No, non ricordo.

AVV. DIFESA PISAPIA - Possiamo fargli vedere...

GIUDICE - Allora, facciamo una cosa...

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono sempre documenti che erano...

GIUDICE - Allora, adesso provvederemo noi a numerare tutti quei documenti che la A.S.L. si è tenuta gelosamente nei suoi uffici e in tutti quegli scatoloni perché vedo che aprendoli c'è un sacco di roba che vi interessa. Detto questo, per procedere celermente oggi, io le chiedo, se lei ha bisogno di restituzione delle fotocopie, se no per miglior consultazione di tutte le parti noi cominciamo ad acquisire le fotocopie e ci mettiamo dei numeri così sappiamo che è la difesa Tarizzo, allegati 1, 2, 3, 4, udienza tot, almeno per il verbale, altrimenti ci perderemo. Poi personale permettendo, numereremo quello che è stato, diciamo, depositato in scatoloni, quindi va bene?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì.

GIUDICE - Allora, i documenti di prima li prendiamo, li acquisiamo, sono in copia, poi vedremo gli originali e

numeriamo sub1 il primo documento che ho citato e sub2.

Adesso quanti ne esibisce Avvocato?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sono tre documenti.

GIUDICE - Quindi 3, 4 e 5, giusto?

AVV. DIFESA PISAPIA - Sì.

GIUDICE - Benissimo, e mettiamo tutto a verbale, poi li ritroveremo certamente in originale e sono tutti in quegli scatoloni. Prego, detto questo, andiamo avanti. Allora, il primo documento avrà una data?

AVV. DIFESA PISAPIA - Adesso non ce l'ho più.

GIUDICE - Legga l'intestazione del primo documento, cortesemente, sub3.

TESTE VITTOZZI - Allora, la data...

GIUDICE - L'intestazione, come comincia?

TESTE VITTOZZI - La data è 02 giugno 1989 riferimento 1987 - 1989 AVFC.

GIUDICE - Bene, poi ce lo guardiamo. La domanda, Avvocato, su quello.

AVV. DIFESA PISAPIA - Lei si ricorda di questo documento?

TESTE VITTOZZI - Non lo ricordo, però in effetti l'ho fatto io, questo l'ho fatto io.

AVV. DIFESA PISAPIA - È a sua firma. Si ricorda di quella ricerca... dell'esito di quella documentazione che è allegata a quel documento?

GIUDICE - Quindi documento sub4? Passiamo al secondo foglio, è intestato come? Signor Vittozzi, abbiamo un verbale, il processo penale ha delle regole, quando guarda il primo foglio ci dice il primo foglio, quando guarda il secondo ci dice com'è intestato altrimenti non ci raccapizziamo nel verbale.

TESTE VITTOZZI - Il secondo è un foglio...

GIUDICE - La prima riga, cosa c'è scritto?

TESTE VITTOZZI - Edil Fibro SpA, prodotti di fibro cemento.

GIUDICE - Non occorre che mettiamo nulla perché c'è tutto a stenotipico, dà solo atto che produce finora numero cinque documenti, fine. Poi la domanda era, Avvocato Pisapia, mi perdoni.

AVV. DIFESA PISAPIA - Se si ricorda di quella documentazione ricevuta.

TESTE VITTOZZI - No.

AVV. DIFESA PISAPIA - Benissimo.

GIUDICE - Vogliamo prenderli cortesemente, grazie, così li numera.

TESTE VITTOZZI - C'è ancora un terzo foglio.

GIUDICE - Se la ricorda? È sempre la solita.

TESTE VITTOZZI - No.

AVV. DIFESA PISAPIA - Se non si ricorda il secondo... è la stessa. Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Va bene. Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Allora, il primo era rifacimento tetti, il secondo è Edil Fibro, è un fax, tra l'altro, 764, pagina 02, pagina 03, quindi evidentemente sono stati trasmessi via fax in via consecutiva. Va bene, li abbiamo numerati. Parti civili. Nessuna domanda.

AVV. DIFESA FIORE - Già fatto.

GIUDICE - Sì, ma abbiamo riaperto su questo, non so, avremmo già fatto il giro, ma...

AVV. DIFESA FIORE - Nessuna.

GIUDICE - Parla per tutti Avvocato Fiore?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, presumo di sì.

GIUDICE - Va bene, grazie, arrivederci. Avvocato D'Alessandro?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Va bene così.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Con chi cominciamo?

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Adesso l'architetto Boltri.

GIUDICE - Benissimo, suo prossimo teste.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - E anche l'ultimo.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE BOLTRIDANIELE

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Boltri Daniele nato a Torino il 03/04/1960, residente a Ivrea in via Dei Chiodi, 5.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato D'Alessandro.

AVV.DIFESA D'ALESSANDRO

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - D'Alessandro. Buongiorno architetto. Ha lavorato per l'Olivetti lei e se sì in

che anni?

TESTE BOLTRI - Sì, dal 1986, dall'inizio di febbraio del 1986 fino al 2002 quando c'è stata la fusione con Pirelli e sono stato trasferito a Milano.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Può dirci che attività svolgeva in concreto durante i suoi anni di servizio presso Olivetti?

TESTE BOLTRI - Sono entrato nel 1986 in quella che era la direzione servizi centrali, quindi l'ufficio tecnico dell'Olivetti che poi ha cambiato nome negli anni, è diventato azienda servizi centrali e poi Olivetti Multiservice. Il mio ruolo era inizialmente di progettista edile e poi di coordinatore del gruppo e poi di capo dell'ufficio tecnico.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Svolgeva attività di programmazione sugli interventi ordinari e straordinari?

TESTE BOLTRI - No.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Di cosa si occupava allora concretamente?

TESTE BOLTRI - Dell'esecuzione degli interventi che venivano programmati dall'azienda e quindi la riqualificazione delle aree, era nel periodo in cui si trasformavano, diciamo, le fabbriche da produzione a servizi e uffici.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Aveva una sua autonoma possibilità decisionale, budget di spesa?

TESTE BOLTRI - No, il budget veniva fatto a livello direzionale, noi eravamo esecutori tecnici.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi lei operava esclusivamente nel campo tecnico?

TESTE BOLTRI - Sì.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Non aveva un'attività di programmazione che era svolta da qualcun altro?

TESTE BOLTRI - Sì, la programmazione arrivava dalla direzione, era annuale, durante l'anno venivano aperte delle richieste di investimento per intervenire su determinate aree quando le aree dovevano essere riqualificate.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Si è occupato del capannone sud e della mensa Olivetti?

TESTE BOLTRI - Non del capannone sud, in quanto nel 1986 era già praticamente verso la fine della sua attività, certamente della mensa Olivetti.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che attività ha controllato, ha svolto nella mensa Olivetti?

TESTE BOLTRI - Ma la mensa Olivetti è stata occupata fino alla fine degli anni '90 anche se c'è stato un progressivo abbandono, anche perché essendo aperto la mensa nuova del palazzo Uffici 2, il primo piano è stato progressivamente vuotato e si mangiava... si servivano i pasti solo più al piano terra, quindi sul finire degli anni '90 il piano superiore è stato riqualificato ed è stato trasformato ad uffici che sono poi stati occupati da Olivetti Multiservice.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Ricorda un problema di amianto nell'ambito della mensa?

TESTE BOLTRI - La mensa Olivetti è stata costruita sul finire degli anni '50 ed era... aveva una copertura isolata con un intonaco termoisolante che era a base di amianto.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Avete fatto interventi su questo intonaco?

TESTE BOLTRI - Non è praticamente mai stato toccato, si sapeva che era un elemento, diciamo, di cui fare attenzione, non ha mai creato problemi, per cui non si è mai dovuto intervenire, se non ricordo male, per un caso molto isolato sotto alla produzione della macchina del caffè perché il vapore aveva reso questo materiale instabile e c'era stato un piccolo distacco, si era intervenuti durante un weekend facendo una bonifica localizzata, ma era un materiale direi molto solido, non ha mai dato altri problemi.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Che tipo di bonifica avete fatto?

TESTE BOLTRI - La bonifica è stata l'allontanamento del pezzo di amianto che era caduto a terra, l'aspirazione delle fibre, il rappezzo con amianto e la ripresa con la colla, con il vinavil.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Officina H?

TESTE BOLTRI - L'officina H una storia più complessa perché è stata occupata dai torni automatici indicativamente fino a metà del 1987, io ricordo di averla vista ancora in opera quando sono arrivato in Olivetti, un anno, un anno e mezzo, direi, sì, fine metà... fine 1987 era ancora totalmente occupata dai torni, poi è stata liberata perché i torni sono stati trasferiti a San Bernardo, credo, non tutti perché alcune lavorazioni erano poi state trasferite all'estero, nell'officina H la parte centrale quella che viene comunemente denominata ex torneria è stata vuota almeno per una decina di anni, utilizzata come magazzino, ma con

accessi saltuari e quindi era di fatto inutilizzata.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - E lì c'era l'amianto?

TESTE BOLTRI - In parte, sì, nel senso che la parte strutturale che era metallica con alcune tamponature in solaio, era anche quella termoisolata con lo stesso materiale, (inc.) che era stato utilizzato nella mensa, era un materiale molto comune, potrebbe anche dirsi questo, un materiale che veniva utilizzato per isolare sia termicamente che acusticamente, veniva spruzzato a pistola e quindi aderiva alle superfici e aveva un comportamento acustico e termico molto valido.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - C'era un rilascio di polvere da questa struttura?

TESTE BOLTRI - Io ricordo di aver praticato la torneria nei lavori di rilievo per la riconversione poi sia a teatro che ad uffici e alla parte che poi è stata destinata all'università, ma non ho mai considerato un rilascio di polvere più di quello delle aree che normalmente vengono abbandonate e quindi non di più di quanto possa essere una polvere da pulviscolo depositato.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - E le pareti come erano costruite, costituite?

TESTE BOLTRI - Le pareti erano completamente in vetro perché erano le pareti della nuova Ico progettati da Figini e Pollini e quindi ferro e vetro e non avevano...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Non c'era amianto?

TESTE BOLTRI - Non mi risulta che ci fossero parti in amianto in verticale, no.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Rilascio di polvere da queste pareti?

TESTE BOLTRI - Direi di no, anche nella torneria si era verificato un distacco dopo il quale si è prontamente intervenuti, ma perché l'area ormai era abbandonata e quindi non era più riscaldata, le lamiere di copertura avevano una dilatazione molto forte e quindi sarà stato un lieve distacco nella zona che poi è stata ristrutturata per fare il disaster recovery di Omnitel, adesso Vodafone e quindi quando si è intervenuta si è bonificata l'area assolutamente...

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Questa ristrutturazione quindi è stata fatta con che finalità?

TESTE BOLTRI - Beh, come tutte le ristrutturazioni le finalità erano di rioccupare le aree che erano lasciate vuote, quindi il primo occupante della torneria, dopo l'abbandono dei torni nell'ala sud ovest, è stata la Omnitel con il suo disaster recovery, quindi la parte di macchine che garantiva la sopravvivenza della telefonia anche in caso di black out e da cui partivano i mezzi di soccorso per i ponti radio quando c'erano degli eventi eccezionali che impedivano alla rete normale di comunicare.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi lei è poi intervenuto in questo locale dopo il periodo, diciamo, di abbandono, non so se mi esprimo male.

TESTE BOLTRI - È stata fatta poi una ristrutturazione completa di questi locali dopo la bonifica chiaramente.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Quindi prima, bonifica e poi ristrutturazione completa.

TESTE BOLTRI - Tutti i locali in cui si interveniva, beh, intanto erano mappati dal servizio ecologia e sicurezza

e quindi noi sapevamo esattamente che se c'era un problema di contaminazione, andando a toccare le strutture che erano, tra virgolette, tranquille, prima bisognava bonificare.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - E questo è stato fatto...

TESTE BOLTRI - Questo è sempre stato fatto.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - È sempre stato fatto. Riesce a collocare nel tempo questa attività di bonifica?

TESTE BOLTRI - Dopo il decreto del 1994 è stata praticamente continua in tutte le aree, diciamo, dismesse che venivano man mano utilizzate e quindi la nuova Ico al piano terra, in due lotti successivi, diciamo, 1994 - 1996 e poi a seguire 1998 - 1999 la parte centrale e si è arrivati fino ai primi anni 2000 per la mensa al piano terra, primo piano della mensa, il piano terra poi è avvenuto in fase molto successiva.

AVV. DIFESA D'ALESSANDRO - Va bene, io non avrei altro per questo teste.

GIUDICE - Difesa, Avvocato Bortolotto, è anche il suo, prego.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio, difesa Smirne, solo una domanda signor Presidente, sulla quale lei ha già riferito, ma vorrei che fosse un attimino più preciso. Lei ha detto che a un certo punto le officina H hanno cessato l'attività, è in grado di collocare cronologicamente questa data?

TESTE BOLTRI - Fare una collocazione precisa non è così facile, nel senso che non si possono produrre dei

documenti, bisognerebbe cercarli nell'archivio tecnico e sono assolutamente certo che un documento si potrà trovare. Io nel libro che ho scritto sulle architetture olivettiane l'ho riguardato ieri sera per avere la mente un po' più fresca, ho scritto che l'abbandono dei torni dall'officina è avvenuto nel settembre del 1987, credo di, anche a memoria, collocarlo in modo corretto perché io ricordo di avere visto i torni operare in officina per un anno e mezzo, due da quando sono arrivato in Olivetti, quindi arriviamo lì.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi settembre 1987?

TESTE BOLTRI - Potrebbe essere inizio 1988, ma avendolo scritto sul libro, certamente avrò avuto un documento dove c'era questa testimonianza.

AVV. DIFESA AUDISIO - Perfetto, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parti civili? Responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nessuna domanda, grazie.

GIUDICE - Le altre difese?

AVV.DIFESA PORTULANO

AVV. DIFESA PORTULANO - Solo una. Avvocato Portulano, difesa Bono. Solo una domanda architetto. Lei abitualmente mangiava alla mensa Ico?

TESTE BOLTRI - Sì.

AVV. DIFESA PORTULANO - Grazie, nessun'altra domanda.

GIUDICE - Grazie, buona giornata.

AVV.DIFESA BORTOLOTTO

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Posso ancora Giudice?

GIUDICE - Sì, prego.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Volevo chiederle...

GIUDICE - Il cognome, mi perdoni.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Avvocato Bortolotto per la difesa Smirne. Lei ricorda se ci furono delle attività di monitoraggio della presenza di amianto presentate dall'ingegnere Smirne nel periodo in cui lei ha lavorato?

TESTE BOLTRI - Direi che tutto il piano di monitoraggio che è avvenuto in Olivetti dopo l'emissione del decreto 1994 è stato coordinato dall'ingegnere Smirne...

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - E prima?

TESTE BOLTRI - ...Che era la direzione. Prima dell'ingegnere Smirne...

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - No, prima del 1994, in realtà.

TESTE BOLTRI - Prima del 1994 non ricordo che ci siano state delle attività di bonifica o per lo meno di non averle avuto sul mio tavolo per attività particolari.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Perché le ricordo che l'ingegnere Smirne ha lavorato in Olivetti prima del 1994.

TESTE BOLTRI - Sì, noi con lui abbiamo visto tutte le attività di riqualificazione delle aree, adesso mette in difficoltà la mia memoria perché 1994, 1986, sì, attività di monitoraggio erano state fatte anche sul finire degli anni '80 perché comunque avevamo delle aree che si sapeva che avevano il problema soprattutto dell'intonaco spruzzato.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ecco, si ricorda che cosa venne fatto in quel periodo per verificare queste aree?

TESTE BOLTRI - Periodicamente venivano fatte delle prove di aspirazione negli ambienti e venivano fatte delle scansioni, credo che fossero dei sem, allora, già addirittura, perché si voleva monitorare quale era la presenza di fibre, era molto difficile perché le aree dove queste superfici erano state spruzzate con questo materiale, comunque non erano molto ben isolate dall'esterno, quindi la presenza di fibre anche non asbestiche era molto elevata, potevano esserci pollini, fibre di carta soprattutto nella mensa, le stesse tovagliette, quindi poi andare nella scansione a suddividere quale fosse una fibra pericolosa e quale no, era tecnicamente anche abbastanza complicato, però a mio ricordo non abbiamo mai avuto dei dati preoccupanti rispetto ai limiti che erano stati imposti dal decreto del 1992 e poi quello del 1994.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Ecco, però qui ci collochiamo un po' prima, mi ha detto, fine anni '80.

TESTE BOLTRI - Sì, non c'erano dei valori, però comunque il monitoraggio avveniva e i dati erano, credo, archiviati presso il Sesl che era l'ente che si occupava dell'ecologia e della sicurezza e quindi il monitoraggio da parte loro, nel momento in cui c'era una condizione di pericolo immediatamente l'opera di bonifica veniva passata agli enti tecnici e si faceva l'intervento anche in fase, diciamo, come dire, di emergenza, quindi se fosse stato necessario liberare dei locali per bonificarli perché c'era una situazione

di rischio, sarebbe stato assolutamente fatto, mangiavamo tutti in mensa, andavano i bambini delle scuole, quindi ritengo che se ci fosse stato un pericolo evidente, saremmo stati i primi a non pedonare quelle aree, eh.

AVV. DIFESA BORTOLOTTO - Benissimo, non ho altre domande, grazie Giudice.

GIUDICE - Bene, grazie architetto, può andare, arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. DIFESA AUDISIO - Chiedo scusa, c'è una richiesta di produzione documentale sulla circostanza sulla quale ha deposto poco fa il teste e cioè sulla sostanziale data di chiusura delle officine H. La difesa Smirne chiede acquisirsi copia della scrittura privata che porta la data 01 agosto 1987 tra la Olivetti e C. che ha ceduto il ramo d'azienda torneria automatiche alla Ope SpA e l'ha definitivamente chiuso e documentazione dalla quale risulta che l'officina H era stata trasferita alle OCN di San Bernardo in data sostanzialmente coincidente con quella che ho citato, quindi sono sostanzialmente due documenti, una scrittura privata e una visura camerale e altri due documenti, un documento fotografico e una piantina di ristrutturazione della ex torneria che sono datate nel periodo che ho citato.

GIUDICE - La visura e quant'altro va bene, vengono da una certa parte, quegli ultimi documenti, le fotocopie e le piantine da dove vengono?

AVV. DIFESA AUDISIO - Sono documenti Olivetti.

GIUDICE - Cioè vengono dall'archivio Olivetti, cioè non da quelli prodotti dal Pubblico Ministero?

AVV. DIFESA AUDISIO - Le fotografie mi sembra che siano già nel fascicolo del Pubblico Ministero.

GIUDICE - Quali?

AVV. DIFESA AUDISIO - Queste fotografie qui.

GIUDICE - Le fotografie quindi le avete prese... siete voi che producete le fotocopie, le altre, quella piantina da dove viene, cioè a voi chi l'ha... insomma, i documenti devono avere una provenienza.

AVV. DIFESA AUDISIO - A noi l'ha data l'imputato.

GIUDICE - Ho capito, allora... vale per tutti la regola, se viene da un archivio privato, se viene preso a destra, se viene da...

AVV. DIFESA AUDISIO - È un documento Olivetti, quindi è un documento che viene dall'Olivetti.

GIUDICE - Sì, va bene Avvocato, la prossima volta fate specificare. Fate bene a tutte le altre parti, tutti qua tirano fuori delle carte, ma mi pare che il codice valga un po' per tutti. Bene, il Pubblico Ministero esamini, poi detteremo a verbale cosa viene prodotto, se ci sono obiezioni. Mi va benissimo, verranno anche dall'archivio Olivetti, ma diciamo che sull'autenticità ci sarebbe anche, insomma... Il Pubblico Ministero, le altre difese, opposizioni? Nessuna?

P.M. - Nessuna opposizione.

GIUDICE - Bene, allora, anche i suoi li elenchiamo altrimenti non ne usciamo più qui, soprattutto col verbale. Bene, grazie. Allora, la difesa Smirne chiede di produrre:

scrittura privata Olivetti Spa 03 agosto 1987 e visura camerale (allegati 3 e 4) poi numero 2 fotografie, se non vedo male, e una piantina allegato... (al2) poi studio e preventivo con allegate piantine (al1). Le altre parti nulla oppongono. Bene, seguiamo coi testi, di quale difesa? La sua Avvocato? Perfetto. Ci dica con chi cominciamo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie signor Giudice, ma io tenuto conto dell'età testi, chiederei se c'è qualcuno che abbia qualche difficoltà particolare di cui tenere conto nella preferenza di ordine, diciamo.

GIUDICE - Lo deve chiedere lei, i testi sono i suoi e poi mi porti dentro un teste velocemente, grazie.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE GRASSI GIOVANNI

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Grassi Giovanni nato ad Alessandria il 21/12/1934, residente a Ivrea via Montenavale numero 19.

GIUDICE - Risponda dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Avvocato Del Duomo, buongiorno Dottor Grassi. È stato dipendente della Olivetti?

TESTE GRASSI - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Se sì, in che periodo?

TESTE GRASSI - Dal 1960 fino al 1991.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E con quali compiti, mansioni, ruoli?

TESTE GRASSI - Inizialmente ero destinato all'amministrazione del personale impiegatizio, successivamente mi fu affidato anche l'amministrazione del personale operaio, questo per il settore industriale, successivamente anche per il settore commerciale e poi sul finire della mia attività anche l'amministrazione dei dirigenti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei ha svolto mai mansioni per conto della OCN?

TESTE GRASSI - Beh, questa mansione riguardava anche l'OCN, cioè amministravamo... amministrazione intendo dire brutalmente paghe e contributi e quindi facevamo anche per il personale dell'OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Riguardo all'organizzazione della sicurezza sul lavoro lei ha svolto mai mansioni?

TESTE GRASSI - No, sapevo che esisteva e che funzionava.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Né per la OCN, né per la Olivetti?

TESTE GRASSI - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È stato mai delegato per conto della Olivetti nelle relazioni con l'istituto nazionale di Inail?

TESTE GRASSI - Sì, faceva parte del mio lavoro perché naturalmente avevo dei contratti contributivi sia con l'Inail, sia con l'Inam e con l'Inps.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi, diciamo, dal punto di vista pratico lei non ha conoscenze, o meglio, ha conoscenza di quale fosse l'organizzazione interna della sicurezza

sul lavoro?

TESTE GRASSI - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Neanche della Ico?

TESTE GRASSI - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ha mai sentito parlare del servizio Sosl?

TESTE GRASSI - Sì, come servizio certo, avevo una conoscenza sulla struttura dell'azienda.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È in grado di riferirci qualche dettaglio?

TESTE GRASSI - Direi proprio di no.

GIUDICE - Avvocato si occupava di paghe, contributi e gestione personale.

TESTE GRASSI - No, poi faccio naturalmente notare che sono anche passati 25 anni da quando è cessata l'attività.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande.

GIUDICE - Non è teste diretto di nessun altro, mi sembra, quindi controesame.

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parte civile? Nessuna. Responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre difese nulla. Grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo con?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chirieleison Alberto.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE CHIRIELEISON ALBERTO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Chirieleison Alberto nato ad Addis Abeba (Etiopia) il 01/10/1941, residente a Milano via Monviso numero 23.

GIUDICE - Risponda alle domande dicendo la verità. Prego.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Presidente, Avvocato Del Duomo. Buongiorno ingegnere. Lei è stato dipendente della Olivetti?

TESTE CHIRIELEISON - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Anche di società consociate?

TESTE CHIRIELEISON - Sì, poi anche della OCN, alla fine della mia carriera in Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - In che periodo?

TESTE CHIRIELEISON - Dunque, io in Olivetti sono stato dal 1965, sono stato assunto, poi sono stato nominato nel 1976 responsabile Olivetti dello stabilimento di Marcianise, poi sono passato alla OCN nel 1978, non lo ricordo con esattezza e poi sono andato via alla fine degli anni '80.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quando è stato in forza alla OCN ricorda in quale struttura operava?

TESTE CHIRIELEISON - Operavo come responsabile dello

stabilimento di Marcianise che aveva la produzione Olivetti di contabili meccaniche, macchine per scrivere, ho avuto la responsabilità di seguire la costruzione di un nuovo stabilimento dove si sarebbe trasferita la OCN e di seguire il trasferimento... cioè la morte della produzione Olivetti con l'incremento della produzione OCN, la formazione e la conversione degli operai, poi dopo alcuni anni sono stato responsabile alla fine, della produzione e progetto dell'attività della OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi riguardo all'attività OCN svolta in Ivrea, San Bernardo, lei sa riferire qualcosa?

TESTE CHIRIELEISON - Io ero a Marcianise.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È in grado di dirci qualcosa riguardo all'ufficio normalizzazione della Ico?

TESTE CHIRIELEISON - No, non so neanche che esistesse.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Riguardo invece alla organizzazione del servizio della sicurezza della OCN in San Bernardo, sa riferire qualcosa?

TESTE CHIRIELEISON - Credo, non vorrei... che fosse tutto seguito... l'Olivetti aveva un grosso ufficio di sicurezza e aveva anche... sicurezza sul lavoro e anche una medicina di fabbrica, credo che fosse nell'ambito dell'Olivetti che fossero seguiti tutti i responsabili della sicurezza sul lavoro e della medicina di fabbrica. Quando io ero a Marcianise, il medico della medicina di fabbrica e i tecnici della sicurezza sul lavoro dipendevano dalla Olivetti, da centro di Ivrea della Olivetti come funzionali.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Però lei direttamente, diciamo, non sa aggiungere altro per sua conoscenza diretta?

TESTE CHIRIELEISON - No, so che seguivano tutti quelli che erano i problemi di sicurezza del lavoro e di medicina di fabbrica, tutte le attività della Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande.

GIUDICE - Mi sembra che il teste fosse solo suo. Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parti civili?

AVV. P.C. D'AMICO - Nessuna domanda.

GIUDICE - Il responsabile civile nessuna domanda. Le altre difese?

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Solo una domanda. Mi interessava solo questo rapporto con questa unità centrale per la sicurezza. Nello stabilimento di Marcianise lei ha detto che è stato responsabile dello stabilimento di Marcianise, c'era un'unità, diciamo così, della sicurezza sul lavoro dell'Olivetti?

TESTE CHIRIELEISON - Sì.

AVV. DIFESA PISAPIA - Che si chiamava, lei se lo ricorda?

TESTE CHIRIELEISON - No, ma era una singola persona.

AVV. DIFESA PISAPIA - E dipendeva da?

TESTE CHIRIELEISON - Dipendeva gerarchicamente da me come direttore di stabilimento, funzionalmente dal servizio centrale di Ivrea come i medici di fabbrica, mi pare che fossero consulenti, erano comunque alle dipendenze funzionali della direzione centrale di Ivrea.

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie.

GIUDICE - Avvocato Fiore prego.

AVV. DIFESA FIORE - Volevo fare la stessa domanda.

GIUDICE - Bene, l'Avvocato Fiore non ha domande.

AVV. DIFESA FIORE - No.

GIUDICE - Qualcun altro ha domande? Va bene.

GIUDICE

GIUDICE - Dunque, se ho capito, funzionalmente questa unica persona, funzionalmente dipendeva dall'Olivetti centrale, gerarchicamente dipendeva da lei.

TESTE CHIRIELEISON - Sì.

GIUDICE - Mi spiega il concetto? Mettiamola in soldoni, perché la differenza fra dipendenza funzionale gerarchica in generale la conosciamo tutti, ma proprio materialmente ci spieghi.

TESTE CHIRIELEISON - Ma materialmente perché tutte le norme relative alla sicurezza sul lavoro erano viste, studiate, controllate, gestite dal servizio centrale di sicurezza sul lavoro, come pure tutte le norme relative alla salute, agli ambienti, ai controlli sanitari, ai controlli periodici, al prelievo di qualunque...

GIUDICE - Ma cosa... quando lei intende gerarchicamente dipendeva da me come direttore di stabilimento, che cosa intende, cioè che tipo di controlli aveva su questa persona?

TESTE CHIRIELEISON - Era un mio dipendente come tutti quelli che erano a Marcianise, dipendevano a me per il loro stipendio...

GIUDICE - Cioè le relazioni sui problemi della sicurezza non

le faceva a lei, le faceva...

TESTE CHIRIELEISON - Le faceva a me e al suo capo funzionale che non mi ricordo come si chiamasse.

GIUDICE - Benissimo. Io la ringrazio, è stato molto chiaro e abbiamo finito, credo. Grazie, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Mario Parodi.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE PARODI MARIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità

GENERALITÀ: Parodi Mario nato ad Agordo (Belluno) il 03/07/1942, residente a Chiaverano (Torino) Regione Vallo Loreto, 5.

GIUDICE - Benissimo. Risponda alle domande dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Presidente. Avvocato Del Duomo, buongiorno. Lei è stato dipendente della Olivetti?

TESTE PARODI - Sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - In che periodo?

TESTE PARODI - Olivetti e consociata Olivetti...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sarei arrivato anche lì, quindi lo può dire.

TESTE PARODI - Perché sono stato a Olivetti e consociata Olivetti dal 1969 al 2001.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E per consociate da quando a quando e per quali?

TESTE PARODI - Allora, io sono stato... è un po' lunga la storia, sono stato assunto...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Allora facciamo così, gliela riduco così evitiamo di andare fuori tema.

TESTE PARODI - Perché mi son fatto vari passaggi.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È stato dipendente della OCN?

TESTE PARODI - Sono stato dipendente della OCN, quando la divisione controllo numerico che era Olivetti è diventata OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Che anno era questo?

TESTE PARODI - Gli anni '70, credo 1972 - 1973, a memoria non ricordo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Dove era ubicato lo stabilimento ove operava la OCN?

TESTE PARODI - La OCN in quel momento era a San Bernardo di Ivrea.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Può descriverci a grandi linee il comprensorio, in particolare la parte del comprensorio occupata dallo stabilimento OCN, quale fosse, come fosse denominata, se aveva una denominazione?

TESTE PARODI - Non aveva una denominazione, ad ogni modo la OCN occupava leggi stabili a nord del comprensorio,

mentre la parte sud del comprensorio verso l'autostrada credo fosse divisione elettronico Olivetti, qualche cosa del genere.

GIUDICE - Può avvicinarsi un po' di più al microfono?

TESTE PARODI - Sì.

GIUDICE - Grazie.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei che mansioni svolgeva per conto della OCN?

TESTE PARODI - Io sono stato assunto nell'ingegneria di vendita che era una parte della divisione commerciale, dopo l'ingegneria di vendita mi sono occupato della pianificazione prodotti, dopo la pianificazione prodotti sono diventato responsabile della divisione elettronica, la divisione elettronica comprendeva progetto, produzione e acquisti, dopo la divisione elettronica, la divisione elettronica è stata incorporata nell'Osai e quindi sono diventato direttore operativo dell'Osai che aveva la divisione di elettronica più la parte dei robot che era a Marcianise, successivamente sono... quindi Osai, sono passato da OCN a Osai, successivamente sono ritornato in OCN, credo che abbia fatto pianificazione, poi sono diventato direttore commerciale della...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Scusi se la interrompo, a me interessa il periodo che arriva fino al 1980, per cui se sta parlando di mansioni svolte successivamente...

TESTE PARODI - No, siamo in quel periodo lì, credo 1979 - 1980 sono diventato direttore commerciale e sono rimasto fino al 1984 in OCN, a grandi linee, eh.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - A proposito della sua magari diretta

competenza in ordine alle vendite, sa dirci qualcosa riguardo all'ufficio normalizzazione, cosa fosse e che mansioni svolgesse?

TESTE PARODI - Mai sentito.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Neanche relativo alla Ico?

TESTE PARODI - No, non conoscevo quel mondo e non so niente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Perfetto. Sa dell'esistenza di una procedura che prevedesse la catalogazione di materiali e prodotti?

TESTE PARODI - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È in grado di riferirci se presso la OCN esistesse un servizio sanitario?

TESTE PARODI - Esisteva il servizio sanitario dell'Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Può descrivere quali fossero le funzioni di questo servizio?

TESTE PARODI - Nel comprensorio di San Bernardo c'era un'infermeria gestita dall'Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ed era unica per tutto il comprensorio?

TESTE PARODI - Per quanto ritengo di ricordare, sì.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E riguardo invece al Sosl sa dirci in cosa consistesse?

TESTE PARODI - So che cosa era il Sosl, era un servizio di sicurezza del lavoro, ma non...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non sa descriverci quali fossero le sue funzioni?

TESTE PARODI - Non so le mansioni e né niente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sa dirci se questo servizio di cui non sa descriverci le caratteristiche fosse previsto anche presso la OCN?

TESTE PARODI - Non l'ho mai sentito, credo ci fosse solo un Sosl a livello di gruppo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Riguardo alla dotazione degli strumenti di protezione, lei è in grado di riferire qualcosa su quali fossero le procedure, le competenze?

TESTE PARODI - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Invece riguardo a quella che era l'organizzazione della OCN, è in grado di darci qualche dettaglio su come fosse strutturata, quali fossero le funzioni di riferimento, le distribuzioni?

TESTE PARODI - Allora, la OCN aveva un direttore di produzione, un direttore dei progetti meccanici, un direttore dei progetti elettronici, un'amministrazione, un personale e una direzione commerciale, alla direzione commerciale dipendeva la direzione vendite sia Italia che paesi esteri, dipendeva il servizio di ingegneria di vendita di cui poi io sono diventato responsabile dopo due anni dall'assunzione e dalla direzione commerciale dipendeva l'assistenza tecnica clienti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Chiaro. Come le venivano conferite le funzioni e i relativi poteri di cui ha avuto titolarità nel periodo in cui è stato presso...

TESTE PARODI - Nei vari tempi c'erano delle norme organizzative interne che conferivano i poteri.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Al di là di quelle che erano le funzioni, mansioni, poteri attribuiti a livello di normativa generale, veniva, diciamo così, confermato questo incarico attraverso una documentazione scritta, diretta e individuale?

GIUDICE - Attenzione a dove stiamo andando Avvocato.

TESTE PARODI - Beh, qualche volta c'erano delle norme organizzative che venivano comunicate a tutti, quindi anche alla persona interessata.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Quindi l'incarico le veniva conferito verbalmente?

GIUDICE - Avvocato.

TESTE PARODI - C'erano delle norme...

GIUDICE - No, non risponda. Quale incarico, di cosa stiamo...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - La domanda iniziale...

GIUDICE - No, la domanda va posta ed è sostituiva di una produzione documentale, quindi no, riformuli.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Faccio presente Giudice che...

GIUDICE - faccia presente, dica.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Dettaglio il perché delle domande.

GIUDICE - L'ho capito, riformuli in modo diverso, la domanda è ammessa, ma riformuli, non così, troppo generica, ho capito perché fa quelle domande, non c'è problema.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - No, ma volevo spiegare un retro...

GIUDICE - No, perché suggerisce la risposta, riformuli la domanda, prego.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - La domanda che io ho formulato prima era, attraverso quali modalità le venivano conferiti gli incarichi di cui è stato titolare presso la OCN?

TESTE PARODI - All'inizio ti chiamava il capo del personale e ti diceva "insieme con il tuo capo da domani fai queste cose" quindi era verbale.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - All'inizio. E successivamente?

TESTE PARODI - Successivamente altre volte sono state emesse delle norme organizzative nel quale erano specificati

gli incarichi, la riorganizzazione, per esempio, quando fu diviso in divisione meccanica elettronica, eccetera, furono emesse delle norme organizzative, questo era classico.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei ha mai sentito parlare del ferobestos?

TESTE PARODI - Ne ho sentito parlare perché quando ero responsabile dell'ingegneria di vendita uno dei vanti di un prodotto della OCN che erano le macchine (inc.) orizzontali avevano guide in ferobestos e questo veniva evidenziato sui cataloghi, quindi ritengo fosse un pregio del prodotto, mentre le macchine verticali avevano guide ghisa su ghisa, le macchine orizzontali avevano ferobestos su acciaio.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Lei è a conoscenza di quale fosse la composizione di questo...

TESTE PARODI - No, credo che tra l'altro, ferobestos sia un nome commerciale, credo, eh.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sa darci indicazioni su quale fosse l'utilizzo nel sistema... nella linea produttiva di questo elemento?

TESTE PARODI - No, non me ne sono mai occupato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande.

GIUDICE - Va bene. Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parti civili? Responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre difese a controesame?

AVV. DIFESA - Nessuna Presidente.

GIUDICE - Grazie.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Proseguiamo con, Avvocato?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Flavio Giolito.

AVV. DIFESA - Buongiorno signor Giudice.

GIUDICE - Buongiorno Avvocato, diamo atto. Ci sono tutti i suoi testi Avvocato?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Credo che ne manchi uno perché ho una comunicazione di giacenza, per cui non so se è stata ritirata all'ultimo o meno.

GIUDICE - Lo vediamo dopo i problemi che ci sono, solo fisicamente per sapere quanto...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Questo teste sarà velocissimo, per cui rimarrà un solo teste che sbrigheremo a breve.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE GIOLITO FLAVIO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Giolito Flavio nato a Villa Stellone (Torino) il 26/04/1931, residente a Cascinette d'Ivrea via Crotta, 162.

GIUDICE - Prego Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Presidente. Avvocato Del Duomo, buongiorno. Lei è stato dipendente Olivetti o di società collegate?

TESTE GIOLITO - Della Olivetti sede centrale.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E con che mansioni?

TESTE GIOLITO - Ero il responsabile amministrativo delle consociate italiane.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E il periodo ce lo ha già riferito, il periodo?

TESTE GIOLITO - Io sono entrato in Olivetti nel 1956 e sono andato in pensione nel 1991, 35 anni.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Le faccio una prima domanda un po' scollegata dalle altre e quindi la pongo come prima domanda, lei sa di un ufficio normalizzazione in Ico, in Olivetti?

TESTE GIOLITO - No, io mi occupavo di atti amministrativi, societari, fiscali, finanziari, insomma.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Riguardo alla consociata OCN sa indicarci quali fossero le relazioni tra la OCN e la Olivetti?

TESTE GIOLITO - Beh, era una consociata della Olivetti come tante altre, la più grande di tutte.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Esisteva un rapporto tra l'approvvigionamento, diciamo, dei materiali della OCN rispetto alla gestione centralizzata di Ico? Quindi il magazzino OCN si interfacciava con il magazzino della Ico centrale?

TESTE GIOLITO - Non so assolutamente.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sa riferire qualcosa riguardo all'organizzazione del servizio di sicurezza Sosl?

TESTE GIOLITO - No, mi ricordo che c'era, ma non so assolutamente, mi pare che si chiami servizio organizzazione sicurezza sul lavoro, era una cosa forse che esisteva solo all'Olivetti, ecco.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non ho altre domande.

GIUDICE - Bene. Il Pubblico Ministero?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le parti civili? Il responsabile civile non ha nulla, le altre difensore non hanno nulla. Grazie, è libero di andare, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Ha altri testi Avvocato?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Abbiamo, credo, l'ingegnere Pugliese. Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE PUGLIESE ALFREDO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Pugliese Alfredo nato a Ivrea il 30/12/1932, residente a Ivrea via San Nazario, 22.

GIUDICE - Risponda alle domande, parlando vicino al microfono e dicendo la verità. A lei Avvocato.

AVV.DIFESA DEL DUOMO

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Grazie Presidente. Avvocato Del Duomo, buongiorno ingegnere. Lei è stato dipendente della Olivetti e/o di consociate?

TESTE PUGLIESE - Sono stato 35 anni in Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È stato anche dipendente di consociate?

TESTE PUGLIESE - Certo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Della OCN in particolare?

TESTE PUGLIESE - Certo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - In che periodo?

TESTE PUGLIESE - Dal 1975 al 1978.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Con che mansioni?

TESTE PUGLIESE - Allora, io devo dire... dare due parole di spiegazioni, io ero direttore dello stabilimento di Agliè dell'Olivetti e poi sono stato chiamato alla OCN con l'incarico specifico di organizzare il trasferimento a Marcianise che è stato poi... francamente devo dire che è stata un'idea piuttosto balzana, ma nessuno lo sapeva in quel momento e come tale sono stato incaricato della produzione meccanica della OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Le faccio una domanda che ho fatto anche ad altri scollegata dal resto di quello che sarà l'oggetto della nostra trattazione. Lei sa cosa fosse l'ufficio normalizzazione?

TESTE PUGLIESE - Se Sono stato io nell'ufficio

normalizzazione?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - No, se sa cosa fosse?

TESTE PUGLIESE - No, io conosco normalizzazioni nazionali tipo l'Uni...

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Un ufficio normalizzazione in Ico?

TESTE PUGLIESE - Francamente non me lo ricordo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Veniamo alla OCN, dove aveva ubicati il suo stabilimento?

TESTE PUGLIESE - In San Bernardo, nello stabilimento di San Bernardo, ma come dico, poi io ho curato la fase di trasferimento a Marcianise, quindi per un certo periodo è stato in parte a San Bernardo e in parte a Marcianise.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Può collocarci nel tempo questo passaggio?

TESTE PUGLIESE - Dunque, il progetto di Marcianise è cominciato con i primi studi che ho fatto io nel 1975 ed è andato avanti, non lo so esattamente, perché nel 1978 io sono stato rimosso dall'OCN e mandato via, piuttosto di brutto, direi anche, dall'ingegnere Calogero che non ha avuto neanche il coraggio di dirmelo in faccia, ma me l'ha fatto dire da terzi.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Senta, riguardo allo stabilimento OCN di San Bernardo, sa se esistesse un servizio sanitario all'interno del capannone OCN?

TESTE PUGLIESE - Cioè lei intende un posto di pronto soccorso, per esempio?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non so, io so...

TESTE PUGLIESE - Un'infermeria.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Un'infermeria, un servizio di

assistenza sanitaria, diciamo, locale.

TESTE PUGLIESE - Non ricordo con sicurezza, ma mi pare di no perché c'era il comprensorio di San Bernardo che comprendeva anche gli altri stabilimenti Olivetti e che aveva un'infermeria collettiva, generale, insomma, non specifica.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Riguardo invece alla sicurezza sul lavoro, esisteva una organizzazione specifica?

TESTE PUGLIESE - Io non mi ricordo esattamente, non ricordo esattamente come fosse, però tendo a dire che il controllo funzionale era dal centro dell'Olivetti, se c'era, se, questo non lo ricordo, se c'era qualcuno del servizio sicurezza sul lavoro distaccato presso l'OCN, era comunque funzionalmente dipendente dal centro Olivetti, ma non mi ricordo se ci fosse però, eh.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ecco, lei diceva essere stato addetto alla produzione?

TESTE PUGLIESE - Produzione meccanica, cioè, sì, divisione meccanica, quindi tutta l'attività meccanica dell'OCN.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Che veniva svolta presso lo stabilimento di San Bernardo?

TESTE PUGLIESE - Ma era in corso di trasferimento a Marcianise.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Perfetto. Ha mai sentito parlare del ferobestos?

TESTE PUGLIESE - Come nome, sì, ma però non è che ne sappia di più di quello, ciò che veniva impiegato come nei pattini delle macchine... nei pattini di scorrimento delle macchine utensili.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sarebbe in grado di descrivercene a

livello pratico le modalità di trattamento, insomma, come veniva trattato, se veniva trattato riguardo al dettaglio del suo utilizzo è in grado di riferire dei particolari?

TESTE PUGLIESE - Mi dispiace, ma non sono assolutamente in grado perché le mie funzioni non erano a livello operativo.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non sa riferirci neanche di quale potesse essere la sua composizione?

TESTE PUGLIESE - No.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - È in grado di riferirci qualcosa sul sistema esistente in OCN per gli approvvigionamenti di magazzino?

TESTE PUGLIESE - Beh, c'era un ufficio acquisti che provvedeva agli acquisti normali per la produzione.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - E riguardo agli approvvigionamenti relativi ai dispositivi di protezione, è in grado di riferire qualcosa?

TESTE PUGLIESE - No, però ho il sospetto, l'idea che provenissero anche questi dal centro, cioè che venissero forniti dal centro di sicurezza sul lavoro dell'Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Ricorda con quali modalità le fu conferito l'incarico di cui è stato titolare presso OCN?

TESTE PUGLIESE - Beh, con una disposizione organizzativa dell'Olivetti.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Il periodo preciso di trasferimento della OCN a Marcianise, ha detto non essere in grado di collocarlo?

TESTE PUGLIESE - No, non è che non sia in grado, cioè gli studi iniziali sono del 1975 perché li ho iniziati io quando sono andato all'OCN. Il trasferimento fisico immagino che sia cominciato verso il 1977 - 1978, quando poi si è terminato non lo so perché sono stato allontanato.

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Io non ho altre domande signor Giudice.

GIUDICE - Controesame?

P.M. - Nessuna domanda.

GIUDICE - Parti civili?

AVV.PARTE CIVILE D'AMICO

AVV. P.C. D'AMICO - Avvocato D'Amico per registrazione. Buongiorno. Non ho inteso quando lei ha cominciato a lavorare all'Olivetti, quando ha cominciato la sua storia lavorativa all'Olivetti.

TESTE PUGLIESE - Allora, io ho cominciato nel 1957.

AVV. P.C. D'AMICO - Ed è rimasto in Olivetti sino a quando è iniziata la sua storia, che lei ci ha descritto, in OCN, nel 1975, è così?

TESTE PUGLIESE - Sì, però poi sono entrato e uscito dalla Olivetti perché mi sono occupato di varie consociate che al di là della OCN, quindi in realtà mi sono sempre considerato appartenente al gruppo, anche se formalmente venivo passato all'OCN oppure passato alla (inc.) Print, oppure passato alla Arros, oppure ad altre consociate.

AVV. P.C. D'AMICO - Sempre su indicazione della Olivetti

passava di volta in volta?

TESTE PUGLIESE - Certo, certo, noi eravamo gestiti dall'ufficio centrale del personale.

AVV. P.C. D'AMICO - Perfetto. Altra domanda e questa, per questo riguarda gli acquisti, lei sa dell'esistenza di una direzione tecnica acquisti centrale, detta anche DTA?

TESTE PUGLIESE - Sì, ma si occupava degli acquisti per l'Olivetti, non per le consociate.

AVV. P.C. D'AMICO - Ho capito. Null'altro grazie.

TESTE PUGLIESE - Io ne ho fatto anche parte per un breve periodo all'inizio e all'inizio della mia carriera.

AVV. P.C. D'AMICO - Ha fatto parte della DTA quindi?

TESTE PUGLIESE - Sì, ma per un brevissimo periodo.

AVV. P.C. D'AMICO - Ecco, senta, lei ricorda come... quale era il campo di intervento della DTA quindi, rispetto ai vari comprensori Olivetti, per quello che era il suo periodo.

GIUDICE - Scusi Avvocato, però prima dettagliamo, quando lui... ci dice il periodo?

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Quando lei è stato... quando lei ha operato all'interno delle DTA lo ricorda?

TESTE PUGLIESE - Direi... dunque, io sono entrato nel 1957, sono stato per un 7 - 8 mesi, poi ho fatto il servizio militare, poi sono rientrato alla fine del 1958, direi che sono rimasto dal 1960 al... probabilmente al 1962.

AVV. P.C. D'AMICO - Ah, un paio di anni, quindi circa un paio di anni alla DTA?

TESTE PUGLIESE - Grosso modo sì.

AVV. P.C. D'AMICO - Durante quel periodo cioè il paio d'anni,

dal 1960 al 1962 come lavorava, come operava questa DTA, questa direzione tecnica acquisti?

TESTE PUGLIESE - Beh, io in particolare mi occupavo di acquisto di componenti finiti da fornitori esterni, cioè mi spiego, l'Olivetti per tradizione fino a quel momento si era prodotto tutto all'interno perfino i manici delle scope, dicevamo per scherzo, in quel momento si è deciso di allargare l'attività sul mercato esterno interessando un certo numero di piccole aziende che fornivano parti in lamiera, parti in torneria, parti in plastica eccetera e per quello si è costituito una sezione della direzione acquisti e in particolare un ufficio tecnico che era quello di cui mi occupavo io.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi tutto quello che era l'attività, chiamiamola indagine di mercato, quindi l'individuazione poi diventò dei fornitori, prezzi da pattuire, quant'altro, erano tutti di competenza di questa DTA?

TESTE PUGLIESE - Direi di sì, ma nel mio caso erano piccoli fornitori locali che venivano contattati.

AVV. P.C. D'AMICO - Certo. Io mi riferivo più in generale alle competenze della DTA, di là poi di quelle che lei all'interno della DTA seguiva come sue competenze. E questa attività, questo lavoro che veniva svolto dalla DTA serviva poi per tutti gli stabilimenti, cioè era a livello centrale che si individuavano i fornitori, a livello centrale che si indicavano... che si svolgeva l'attività di indagine di mercato e si sceglievano le materie prime se del caso?

TESTE PUGLIESE - Io direi di più, direi che per quanto riguarda la Olivetti, ingegner C. Olivetti e C., non le consociate, gli acquisti venivano tutti effettuati dalla direzione tecnica acquisti, gli stabilimenti... per esempio, che so, io sono stato allo stabilimento ad Agliè, ma non si acquistava nulla ad Agliè, salvo proprio...

AVV. P.C. D'AMICO - Piccole cose, piccole necessità?

TESTE PUGLIESE - Sì, proprie le cose sul mercato locale, ma altrimenti i prodotti per la produzione venivano tutti acquistati dalle direzioni acquisti.

AVV. P.C. D'AMICO - Lei è stato quando direttore di stabilimento di Agliè?

TESTE PUGLIESE - Dal... posso vedere nel mio...

AVV. P.C. D'AMICO - Se il Giudice autorizza.

GIUDICE - Prego, certamente.

TESTE PUGLIESE - Allora, sono andato allo stabilimento di Agliè nel 1973 e poi sono passato dallo stabilimento di Agliè all'OCN nel 1975.

AVV. P.C. D'AMICO - Quindi un paio di anni. Grazie, null'altro.

GIUDICE - Le altre parti civili? No. Il responsabile civile? Le altre difese in controparte? Nessuno. Noi la ringraziamo, buona giornata.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Lei avrebbe ancora Taraschi ed è Taraschi che le ha mandato cosa?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Non mi ha mandato niente, risulta in
giacenza, per cui alla data...

GIUDICE - Quando gliel'ha mandata?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - All'altro ieri non risultava essere
stata ritirata.

GIUDICE - A Napoli risiede?

AVV. DIFESA DEL DUOMO - Sì. Io un altro tentativo...

GIUDICE - Va bene, semmai vediamo (inc.) la settimana
prossima, ma è un ultimo tentativo, perché non è che
possiamo aspettare... Finita la difesa Calogero. Prego.

AVV. DIFESA AUDISIO - Difesa Colaninno.

GIUDICE - Diamo atto, allora, preliminarmente che è assente
il teste Domenico Taraschi perché così completiamo
questa difesa, che l'Avvocato Del Duomo fa presente che
la notifica non risulta perfezionata. Lo cita per la
prossima udienza, va bene? Anzi, no, perché troppo
presto perché se no non riesce, però ci stia dietro
Avvocato, allora fra 15 giorni. Allora, il Tribunale
autorizza la citazione, mettiamo tutto a verbale che
così poi è tutto più chiaro. Per il 17 ce la farà, che
è un giovedì, giovedì 17 marzo, ore 09:00, così la
completiamo. Mi perdoni, a lei Avvocato.

AVV. DIFESA AUDISIO - Il Dottore Ariaudo, difesa Colaninno.

Viene introdotto il testimone dedotto dalla difesa

TESTE ARIAUDO CORRADO

Il testimone, avvertito dal Giudice dell'obbligo di dire la
verità e delle responsabilità previste dalla legge per
i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di

impegno. Il Giudice invita il testimone a fornire le proprie ogni generalità.

GENERALITÀ: Ariaudo Corrado nato a Ivrea il 26/02/1960, residente a Ivrea via Montenavale, 9.

GIUDICE - Bene, risponda alle domande, dicendo la verità. Prego Avvocato.

AVV.DIFESA AUDISIO

AVV. DIFESA AUDISIO - Avvocato Audisio in difesa Colaninno. Vuole riferire Dottore, al Presidente, quale ruolo svolgeva in Olivetti nell'estate del 1996?

TESTE ARIAUDO - Nell'estate del 1996 ero direttore amministrazione e controllo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Direttore finanziario in sostanza?

TESTE ARIAUDO - Non esattamente perché la direzione finanziaria mi è stata poi attribuita in un periodo successivo, credo nel corso del 1997 o del 1998.

AVV. DIFESA AUDISIO - Amministrazione e controllo.

TESTE ARIAUDO - Sì, esatto.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei è in grado di riferire al Giudice gli eventi che si sono verificati nell'estate 1996 a seguito delle dimissioni dell'ingegnere De Benedetti nell'azienda?

TESTE ARIAUDO - Sì, certo, in realtà ci sono state anche le dimissioni del Dottore Passera, in quel periodo, oltre che dell'ingegnere De Benedetti, se non sbaglio, perché è stato un periodo particolarmente complicato, in quanto i risultati dell'esercizio 1995 si erano configurati in misura difforme a un piano industriale

molto profondo, rigoroso che aveva stravolto significativamente l'operatività, diciamo, tradizionale del gruppo Olivetti fino a quel momento con degli scorpori di aziende dalla capogruppo Olivetti SpA o ingegnere C. Olivetti e C. SpA, quindi con una serie di distribuzione di responsabilità primariamente di business e poi anche di gestione e controllo. Questi... diciamo, la mancata corrispondenza dei risultati consuntivi con gli impegni assunti nel piano industriale hanno deteriorato il rapporto di fiducia degli azionisti nei confronti del management aziendale e questo ha determinato... allora si era un po' agli albori di quello che oggi è comunicata indicata come la gestione attraverso il public company, quindi fino a quel momento in azienda era presente una percezione di un'azionista di maggioranza che tutti identificavano nell'ingegnere De Benedetti, così era, però non dobbiamo anche dimenticare che l'ordine di grandezza della partecipazione del gruppo dell'ingegnere in Olivetti era nell'ordine del 5 per cento, detenuto dalla C. E questo ha determinato una forte spinta dei mercati finanziari all'uscita dell'ingegnere De Benedetti, al cambiamento, pretendevano un cambiamento negli assetti azionari, ma quello chiaramente non possono pretenderlo se non intervengono degli azionisti, degli altri investitori e anche degli investitori istituzionali e questo naturalmente non è una operazione che in genere avviene nell'arco di qualche settimana e quindi l'estate è stata particolarmente calda dal punto di vista gestionale in

Olivetti perché l'ingegnere De Benedetti aveva all'epoca dovuto accettare le dimissioni del Dottor Passera, credo in un qualche mese precedente, potrei sbagliarmi, ma direi intorno a maggio, qualcosa di simile.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ricorda che ruolo svolgeva il Dottor Passera?

TESTE ARIAUDO - Beh, era amministratore delegato, coamministratore delegato con l'ingegnere De Benedetti. Poi per un paio di mesi c'è stata la nomina di un altro amministratore delegato che è stato l'ingegnere Caio, l'ingegnere Francesco Caio che si è portato a presso un direttore generale, sono eventi che sono stati anche un po' forse con un eccesso di attenzione mediatica, ma per lungo tempo sono stati all'attenzione anche delle cronache.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei ricorda il nome di questo direttore generale?

TESTE ARIAUDO - Sì, certo, c'è stata anche una causa giudiziaria nei confronti di questo signore, Renzo Francesconi si chiamava, si chiama, presumo si chiami, auguro sia ancora in vita, non ho più avuto notizie del soggetto naturalmente. La cosa è stata più rilevante di quello che può sembrare in questa sede, però forse è bene dirlo anche per inquadrare un po' meglio gli eventi. L'avvento dell'ingegnere Caio e coadiuvato da questo soggetto, Renzo Francesconi, ha comportato un fortissimo elemento di destabilizzazione all'interno dell'azienda. Io cercavo di gestire al meglio i numeri, i piani, soprattutto cercare di interagire con la

comunità finanziaria perché i rapporti con la comunità finanziaria dipendevano, cioè dipendevano, mi erano affidati e li gestivo personalmente. La cosa ha generato un fortissimo aggravio, se divago troppo me lo dite e io... però voglio arrivare alla risposta in modo... un minimo costruttivo perché credo che gli eventi di allora siano particolarmente importanti per valutare meglio le priorità gestionali che ognuno di noi aveva e che, ovviamente, anche le persone in questo processo avevano. Questo soggetto ha cavalcato il malumore e le difficoltà che... questo soggetto sto intendendo il direttore generale dell'epoca, questo Renzo Francesconi, annunciando con degli avventatissimi articoli sulla stampa, su un paio di giornali, ricordo sicuramente Milano Finanza, ma poi è chiaro che c'è stata una valanga di riprese giornalistiche, affermando "la cassa non c'è più" esattamente "la cassa non c'è più" era la frase che è stata virgolettata sui giornali, ma mettendo in serissimo dubbio primariamente la veridicità dei bilanci dell'azienda, in secondo luogo la possibilità dell'azienda di sopperire alle esigenze finanziarie necessarie alla continuità del business, siccome questo non era vero ed è stato dimostrato negli anni successivi anche attraverso il togliersi il pane di bocca letteralmente, ma per finanziare anche lo sviluppo di attività che ancora oggi rappresentano delle attività particolarmente virtuose, ricordo Omnitel che forse non è più nella memoria di nessuno, ma è l'attuale provincia italiana di Vodafone che tra l'altro ha anche livelli di

redditività superiori di gran lunga superiore al gruppo Vodafone, chiudo la parentesi e non voglio avventurarmi oltre su dei temi che non sono di interesse, però ciò che ha detto Francesconi è stato letteralmente un attentato all'azienda, alla sopravvivenza e alla continuità aziendale. Tutti quanti hanno reagito nel modo che rientrava nelle loro competenze, nelle loro possibilità e, insomma, che è stato deciso a livello di vertice dagli azionisti, naturalmente con la collaborazione anche di advisor finanziari di primo ordine, quale Mediobanca, è stato nominare l'Avvocato Antonio Tesone, Presidente e poi questa forte turbativa sui mercati finanziari che si è ingenerata, ha indotto l'ingegnere Caio a lasciare l'azienda dopo due mesi e naturalmente, o poco prima o poco dopo, forse poco prima, anche questo Renzo Francesconi si è dimesso ed è sparito.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi subito dopo l'estate?

TESTE ARIAUDO - Esattamente. Il 06 settembre, questo me lo ricordo perché sono anche situazioni che personalmente mi hanno fortemente coinvolto anche emotivamente perché reggere l'urto di un attacco mediatico da parte della comunità finanziaria e anche poi con attenzione dell'amministrazione finanziaria, naturalmente da parte della Guardia di Finanza e poi anche della Magistratura perché voci, le attribuzioni di bilanci non veritieri, naturalmente hanno portato degli esposti da associazioni di investitori. La situazione era talmente difficile che l'ingegnere, a esito delle sue dimissioni, a quel punto anche da Presidente perché la

nomina dell'ingegnere, prima delle dimissioni di Passera, poi, diciamo, l'incarico affidato a Cairo, erano sempre di coamministratore delegato di Passera, di amministratore delegato di Francesco Cairo perché l'ingegnere in quella sede rinunciò alla delega di amministratore e successivamente, nell'arco di un mese e mezzo, due mesi dopo, perché stiamo parlando della fine di luglio al 06 di settembre, quindi stiamo parlando di 40 giorni sufficienti a destabilizzare adeguatamente un'azienda come Olivetti che già aveva difficoltà finanziarie proprie di tutte le aziende informatiche di quell'epoca, è stato nominato... adesso so che alla data di 06 settembre c'è stata (inc.) di un Consiglio di amministrazione, se non ricordo male, ma in ogni caso ai primi di settembre c'è stata poi la nomina di Roberto Colaninno ad amministratore delegato di Olivetti.

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi il Dottor Colaninno viene nominato amministratore delegato nella data che lei ci ha indicato e che realtà, che organizzazione trova, ci sono state delle dimissioni di alcuni dirigenti, ci sono stati dei cambiamenti nell'ambito aziendale e se sì, lei è in grado di riferirli?

TESTE ARIAUDO - No, non sono in grado di riferirli esattamente con i nomi di tutti quanti perché avrei dovuto prepararmi, ma non ritenevo... non avevo con me neanche tutte le carte, ma in ogni caso ci sono state delle dimissioni sicuramente rilevanti, io sono stato rimasto, ma avevo dato le dimissioni, avevo dato... io come dicevo, ero direttore amministrativo, quindi

seguivo le coordinate economiche finanziarie dell'azienda, io avevo dato le dimissioni perché non era compatibile la permanenza in azienda con le attitudini e il rispetto che avevamo riscontrato da parte di questo Renzo Francesconi, rispetto nei confronti dell'azienda prima ancora che professionale, nei confronti dei collaboratori. Poi sono rientrato dalle dimissioni perché mi sono sentito di riprendere in mano ciò che se no si andava a sfilacciare dal punto di vista aziendale a fronte di tutte le esigenze di risposta che emergevano, ripeto, dalla Magistratura, dalla Guardia di Finanza, dalla comunità finanziaria, dall'esigenza di predisporre, di coordinare l'attività almeno dal punto di vista amministrativo e il Colaninno si è trovato a dover individuare un nuovo capo del personale...

AVV. DIFESA AUDISIO - Quindi a riorganizzare la struttura?

TESTE ARIAUDO - Sì, ha dovuto entrare in (inc.) di una persona emergenza come raramente, credo, aziende di quel calibro, di quella dimensione si siano mai trovate ad affrontare nella loro vita, nella loro vita aziendale, naturalmente e Colaninno ha, se posso dire, primariamente concentrato la sua attenzione sulla continuità aziendale, sullo sviluppo del business e poi i fatti, nei tempi successivi ci hanno dimostrato anche sul coagulare un azionariato più stabile della instabilità che si era creata a quell'epoca, ma certamente la priorità era quella di capire il business perché Colaninno del mondo informatico nulla conosceva e stabilizzare un referente azionario che l'azienda

aveva, diciamo, parcellizzato, eccessivamente parcellizzato secondo la logica, poi ripeto, delle public company, ma all'epoca non c'era ancora questa attitudine e questa abitudine e considerare così normale un'azienda che a quell'epoca aveva ancora in miliardi di lire, direi 9 mila miliardi di lire, sono 5 miliardi di euro di oggi, di fatturato, possiamo parlare di circa 29 - 30 mila persone, quindi la dimensione... non era un monolite perché ormai era stato scorporato anche in una serie di società controllate, però dimensionalmente stiamo parlando di un gruppo che comporta una certa attenzione nella gestione e chiaramente, oltre al frazionare, ripartire e gestire le deleghe, c'è stato anche naturalmente l'assoluta esigenza di individuare le priorità per cercare di assicurare e garantire la continuità aziendale naturalmente.

AVV. DIFESA AUDISIO - Lei è in grado di ricordare ed eventualmente di riferire come ha organizzato la struttura il Dottor Colaninno proprio un po' più nel dettaglio rispetto a quanto ha riferito finora?

TESTE ARIAUDO - Intanto non mi vengono in mente anomalie che necessitino, come dire, di qualche precisazione, quindi rientrerei nell'alveo della più assoluta normalità, direzione amministrazione e controllo, la Finanza e poi c'erano i business delle attività, allora c'era la Olivetti Lexikon, stiamo parlando del 1996, quindi la Olivetti personal computer che andavano a scorporarsi in società legalmente, nel senso, di entità legale, legalmente o illegalmente naturalmente, considerata la

sede, vorrei essere preciso su questo punto, di entità legali separate, erano le due principali, poi nel corpo della capogruppo, rientravano le attività sistemi e servizi, cioè non l'hardware vero e proprio, cioè quindi non le scatole informatiche di... allora c'erano i personal computer, le stampanti, i fax multifunzionali eccetera, ma i sistemi di servizi, cioè i progetti di automazione principalmente orientati verso il sistema bancario, quelli erano ancora incorporati nella capogruppo e naturalmente c'erano le deleghe di gestione del business e di questo tipo... di questo genere di attività, naturalmente per gestione del business si intende poi la gestione del personale, la gestione organizzativa degli stabilimenti, la gestione...

AVV. DIFESA AUDISIO - Ecco, lei ricorda una direzione patrimonio immobiliare?

TESTE ARIAUDO - Ma...

AVV. DIFESA AUDISIO - Non la ricorda o sì?

TESTE ARIAUDO - Non è che non la ricordi, io non... no, io la direzione patrimonio immobiliare in sé non gli attribuirei questa valenza organizzativa, c'era un'azienda che era la Olivetti Multiservizi o Multiservice che gestiva il patrimonio immobiliare dal punto di vista, diciamo, direi completo. Ora, non ricordo se fosse attribuito a tutti gli effetti con un conferimento, la proprietà degli immobili, ecco, questo onestamente non lo ricordo, forse direi di no, ma non lo ricordo, però quello che conta è che la gestione del patrimonio immobiliare era oggetto di deleghe precise,

ma non soltanto questo, c'erano anche, ovviamente, le attribuzioni di budget, altrettanto analitiche per quello che riguarda gli investimenti.

GIUDICE - Va bene, Avvocato, tutto documentato.

AVV. DIFESA AUDISIO - Ho finito, non ho altre domande, grazie.

GIUDICE - Controesame?

P.M. - Nessuna domanda.

AVV. DIFESA AUDISIO - Forse c'è l'esame diretto dell'Avvocato Alleva.

GIUDICE - Mi perdoni. Prego Avvocato.

AVV.DIFESA ALLEVA

AVV. DIFESA ALLEVA - Grazie Presidente. Sì, perché è anche nostro teste il Dottore Ariaudo. Buongiorno. Avvocato Alleva per Corrado Passera. Senta, io volevo chiedere, lei ha parlato di questo momento di passaggio del 1995...

GIUDICE - Non sentiamo, mi perdoni Avvocato.

AVV. DIFESA ALLEVA - Dunque, lei prima ha riferito di... mi aggancio a quello che lei diceva prima del momento di crisi, di passaggio, diciamo, tra il 1995 e il 1996, il momento in cui è intervenuto questo nuovo direttore generale, volevo solo capire una cosa prima di affrontare un po' i temi che ci riguardano e capire se le dimissioni di alcuni dirigenti a cui lei prima faceva riferimento, coincidono con l'ingresso di questo direttore generale?

TESTE ARIAUDO - No, con l'ingresso, ma con le prime azioni e

la presenza di questo soggetto nei meandri dell'azienda, cioè, come dire, la reazione non è stato tanto quanto legata alla nomina di un soggetto che doveva essere direttore generale, quanto l'aver riscontrato delle... non le vorrei definire carenze, ma comunque delle divergenze di interpretazione del ruolo e secondo una serie di altri soggetti che avrebbero delle deleghe operative in azienda, una diversa valutazione soprattutto delle priorità in quel momento.

AVV. DIFESA ALLEVA - Era, appunto, questo che volevo innanzitutto chiarire. Invece naturalmente per quel che riguarda il periodo antecedente che è quello che interessa a noi, cioè tra il 1992 e il 1996, diciamo, al momento in cui il Dottor Passera dette le dimissioni, io volevo chiedere, innanzitutto per quanto tempo lei ha rivestito la carica della direzione di amministrazione e controllo del gruppo, se si ricorda da quando, più o meno?

TESTE ARIAUDO - Ma io ho iniziato a lavorare presso... diciamo, con un ruolo centrale all'inizio degli anni '90.

GIUDICE - Può alzare la voce perché abbassiamo tutti progressivamente.

TESTE ARIAUDO - No, ha ragione, è che sforzando la memoria abbassavo la voce, cercherò di non farlo succedere ulteriormente. Io direi che ho cominciato ad avere una visione del sistema di controllo e gestione, diciamo, nel 1992, direi in quegli anni, prima mi occupavo, come dicevo, sempre a livello centrale, essenzialmente di rapporti con la comunità finanziaria, però, ripeto, ci

sono gli organigrammi che lo identificano con maggior precisione, io non mi sono curato di rapportarmi sui mesi perché immaginavo che con gli organigrammi si potesse definire.

AVV. DIFESA ALLEVA - Documentalmente gli organigrammi...

TESTE ARIAUDO - Però, diciamo, che io ho lavorato col Dottor Passera pressoché tutto il suo periodo in azienda.

AVV. DIFESA ALLEVA - Senta, in questo quadro, diciamo, e nel periodo di cui stiamo parlando, cioè dal 1992 al 1996, lei... ora io le mostrerò un documento con il permesso del signor Giudice...

GIUDICE - Prego.

AVV. DIFESA ALLEVA - ...Un documento che è agli atti che riguarda la sicurezza e l'igiene del lavoro, un documento da lei redatto, da lei diffuso che ora io le mostrerò e le chiederò, se è possibile, di riconoscere, affogliazione 396, faldone 23 del Pubblico Ministero. Ecco, dò atto signor Giudice, che il documento che sto mostrando che è, appunto, l'affogliazione 396 degli atti sequestrati dal Pubblico Ministero, io lo sto mostrando con l'allegato numero 128.18 della nostra produzione difensiva che è in realtà già agli atti e che era legato nell'originario documento che è stato sequestrato dal signor Pubblico Ministero, ecco, questo per chiarezza e precisione di consultazione.

GIUDICE - Grazie, la ringrazio.

AVV. DIFESA ALLEVA - Prego Presidente.

TESTE ARIAUDO - Rispondo?

AVV. DIFESA ALLEVA - Sì, intanto le chiederei se riconosce questo documento.

TESTE ARIAUDO - Certamente, lo riconosco, riscontro che come avevo anticipato, ero responsabile dell'amministrazione e controllo e quindi non c'era la responsabilità della finanza all'epoca che è giunta successivamente, naturalmente serviva proprio perché a esito... posso dilungarmi un secondo su questo?

GIUDICE - Sì.

TESTE ARIAUDO - Era finalizzato proprio a riattribuire, attribuire, non riattribuire, attribuire formalmente in modo un po' più preciso, a valle di tutti i processi di scorporo aziendale, il tema della sicurezza, igiene, ecologia su, diciamo, ambiente e sicurezza che alternativamente in assenza di un'attribuzione più precisa a esito degli scorpori, poteva presentare delle aree più grigie delle aree di minore responsabilità. Devo dire che ricordavo bene, non vedo una direzione patrimonio aziendale nel novero di queste... e quindi confermo quello che le dicevo prima, non mi risultava a memoria una direzione patrimonio aziendale o immobili aziendali nella fattispecie, ma era anche abbastanza logico perché gli immobili ricoprivano una funzione di business e quindi come tali erano... rientravano, diciamo, nell'ambito delle singole funzioni di business, nella misura in cui erano strumentali alla generazione del business, evidentemente poi la gestione dell'immobile, in quanto cespite e con tutti i problemi di manutenzione, anche se vogliamo, di sicurezza, avevano poi questa società che era la Olivetti Multiservice che era stata definita in via successiva.

AVV. DIFESA ALLEVA - Ecco, se non capisco male, scusi, per

essere... andrei per precisazioni successive in modo da essere più concentrato, se non capisco male, quindi questo documento da lei redatto che si intitola "norma sicurezza sul lavoro, igiene ed ecologia, organizzazione e responsabilità" documento datato 12 ottobre 1995, è... se non capisco male, riorganizza il sistema in funzione degli scorpori, cioè erano avvenuti degli scorpori e questo giustifica...

TESTE ARIAUDO - Riorganizza e ridefinisce gli ambiti delle responsabilità nell'ambito... a esito di tutte le riorganizzazioni e gli scorpori che sono stati effettuati.

AVV. DIFESA ALLEVA - Allegato a questo documento com'è peraltro indicato nel documento stesso, vi è una norma, un documento normativo, diciamo...

TESTE ARIAUDO - Diciamo, c'è... all'interno della organizzazione amministrazione e controllo c'era una funzione, norme e procedura amministrative che si proponeva proprio di redigere...

GIUDICE - Dottore il microfono.

TESTE ARIAUDO - Di redigere con il contributo, naturalmente di tutte le persone operative nei singoli ambiti, le norme più si ritenevano naturalmente più appropriate per la gestione dei singoli temi.

AVV. DIFESA ALLEVA - Ecco, le chiederei solo, innanzitutto di precisarmi se questa norma che... questo complesso normativo che è stato allegato a questo documento, sia un documento normativo che ne sostituisce uno pregresso, cioè di precisare il fatto se prima di questo ne esistesse un'altra di normativa vigente

all'interno del gruppo.

TESTE ARIAUDO - Sì, sicuramente sì.

AVV. DIFESA ALLEVA - Lo leggo nel testo della lettera, quindi..

TESTE ARIAUDO - Sì, per ovvie ragioni di memoria storica non possiamo dimenticare che dal punto di vista essenzialmente... se su questo tema prima vogliamo concentrarci sul tema prevenzione e sicurezza, se vogliamo sintetizzare meglio il contenuto, però non possiamo dimenticare che questo, almeno, adesso io vado a memoria, ma sono certo di quello che sto dicendo, l'intenzione che ha generato questo documento riepilogativo era l'esigenza di ridefinire a esito degli scorpori le regole del gioco sul tema della prevenzione e sicurezza e identificare i soggetti che nelle singole o società o direzioni aziendali dovevano in qualche misura a loro volta, ridefinirle al loro interno, ma per utilizzare una terminologia più consona al mondo legale, lasciatemi dire, questo di fatto era un testo unico che radunava le norme che esistevano in azienda e che potevano in qualche misura essere precedentemente vigenti all'interno delle singole funzioni o divisioni, magari in modo non così organico come è stato cercato di realizzare con questo progetto, ma certamente le norme esistevano, non dimentichiamoci che i presidi medici, i controlli in termini sanitari, prevenzione e sicurezza all'interno del gruppo, per quello che mi è dato sapere, conoscere, di quello di cui io sono personalmente convinto, non vorrei essere frainteso con questa parola, ma sono certo che capirete

cosa intendo, erano ridondanti rispetto alle norme vigenti di legge per quello che mi è dato sapere naturalmente, dove erano ridondanti, è chiaro che non è mai abbastanza, ma erano ridondanti nel senso che erano più restrittive delle norme di legge vigenti e quindi qui si è cercato di realizzare un documento di immediata consultazione di facile gestione, diciamo, secondo il principio del Testo Unico che voi conoscete molto meglio di me naturalmente.

AVV. DIFESA ALLEVA - Senta, solo per capire, nell'ultima frase, nell'ultimo capoverso della lettera che lei ha... del documento che lei ha redatto, si legge testualmente "la presente norma sostituisce la pari numero del 20 aprile 1993 e la numero 000009 del 12 gennaio 1981" titolo "organizzazione e coordinamento dell'attività di sicurezza ambientale e sul lavoro e prevenzione danni fortuiti dal patrimonio aziendale" questa... quello che... questa norma 20 aprile 1993 è in grado di riferire se fosse un Testo Unico precedente rispetto a questo emanato in funzione degli scorpori?

TESTE ARIAUDO - Avvocato si può riscontrare naturalmente, ma non sono in grado di dirglielo.

AVV. DIFESA ALLEVA - Senta, veniamo un attimo al contenuto di questo documento normativo a cui lei faceva riferimento, adesso naturalmente ce l'abbiamo, quindi poi lo commenteremo noi, ho solo qualche precisazione da chiederle. Giusto per capire come era strutturata... diciamo, come erano strutturate le cose, ecco. Vuole precisare che cosa si intendeva in concreto per rappresentanti legali delle singole società o divisioni

secondo le norme che erano contenute in questo... e secondo, come dire, l'organizzazione che si era attribuita all'azienda, al gruppo nel suo complesso, in funzione dell'esercizio in concreto di questa attività?

TESTE ARIAUDO - Si può anche generalizzare a livello... anzi io sono nelle condizioni di dover generalizzare a livello di gruppo nel suo complesso e quindi che comprende anche ciò che è indicato in questa norma, ma quello che era almeno per il periodo che io ricordo la definizione di rappresentante legale. Era norma, prassi del gruppo, a quanto mi risulta, di ricercare la coincidenza tra le funzioni e gli organi sociali e i dirigenti del gruppo, questo per maggiore linearità nei processi decisionali, maggiore competenza e quindi poteva però altrettanto verificarsi che il rappresentante legale, in quanto Presidente, fosse un dirigente del gruppo di provata affidabilità e l'amministratore delegato fosse un altro dirigente del gruppo, di altrettanta provata affidabilità, ma i livelli di responsabilità operativa potevano essere radicalmente diversi, cioè il Presidente non aveva responsabilità o deleghe operative, l'amministratore delegato aveva responsabilità o deleghe operative, ma ancor di più poi c'erano le disposizioni organizzative che ogni amministratore delegato, in quanto responsabile della piramide di business a lui sottostante, redigeva ed emanava e in quel caso si redistribuivano ulteriormente le responsabilità affidandole naturalmente come prassi, come costume, come è normale nelle esigenze di gestione ad altri

dirigenti però naturalmente a lui... a questo dirigente, al responsabile a lui riportanti, quindi un riporto gerarchico e l'attribuzione di responsabilità tramite deleghe appropriate se si trattava di redigere dei documenti verso terzi, alternativamente semplicemente con le deleghe di responsabilità operativa all'interno dell'azienda. Ma questo valeva, per quello che mi concerne e quello che ho avuto modo di riscontrare negli anni, valeva trasversalmente e longitudinalmente per tutto il gruppo.

AVV. DIFESA ALLEVA - Perché vede, nella pagina 4 del documento allegato, del documento normativo allegato, leggo testualmente...

GIUDICE - Mi scusi, vuole il suo documento prodotto per seguire?

P.M. - No, poi lo cerchiamo.

GIUDICE - Volevo sapere se per seguire meglio, ho visto che...

P.M. - Non ce l'ho, ma poi ce lo cerchiamo.

GIUDICE - Come preferisce, se no lo prendiamo. Una copia in più ce l'avete?

AVV. DIFESA ALLEVA - No, purtroppo io ne ho solo una di consultazione, vediamo se ne troviamo un altro.

GIUDICE - Per consentire al Pubblico Ministero... grazie, molto gentile.

P.M. - Grazie. Mi perdoni Avvocato, prego.

AVV. DIFESA ALLEVA - Grazie. Lei vede a pagina 3 di questo documento normativo al capitolo 4.4 i rappresentanti legali...

TESTE ARIAUDO - Sì, lo vedo adesso, naturalmente non ce

l'ho...

AVV. DIFESA ALLEVA - Intanto le domando se era questo che intendeva descrivere, che riferiva prima.

TESTE ARIAUDO - Mi compiaccio con quello che era nel mio schema di memoria perché effettivamente lo trovo riscontrato in quello che si legge qui, i rappresentanti legali avevano la funzione di meglio esaminare quale era l'entità delle competenze per meglio redistribuirle con appropriate deleghe e anche con Procure formalizzate con atto notarile qualora dovessero essere, credo si dica, opponibili a terzi o comunque di dare una rilevanza nei confronti di terzi, sì, Avvocato, è essenzialmente questo.

AVV. DIFESA ALLEVA - Quindi, se non capisco male, i rappresentanti legali venivano individuati ed erano soggetti, diciamo, che erano incaricati attraverso una Procura notarile di questa funzione in particolare, mi riferisco a questa funzione.

TESTE ARIAUDO - Questo non sono in grado di confermarlo, non lo so, presumo di sì perché naturalmente questa funzione avrebbe dei risvolti naturalmente anche verso l'esterno, potrebbe anche riscontrarsi qualche eccezione, in ogni caso il tema dei rappresentanti legali credo fosse sufficientemente completo e analitico con l'elenco dei destinatari naturalmente in cui si può identificare quello che identificavamo il Presidente o l'equivalente del Presidente nell'ambito delle singole funzioni.

AVV. DIFESA ALLEVA - Sì, perché la premessa, se non capisco male, è che la regola, secondo cui i rappresentanti

legali formali, diciamo, la regola generale, leggo testualmente, e qui le chiedo, perché siccome questo documento proviene da lei, allora le chiedo un po' di... mi scuso se sono un po' pedante "questa regola" leggo testualmente "comprensibile per le società di piccole dimensioni è del tutto inadeguata sotto il profilo della responsabilità nelle realtà societarie di medie e grandi dimensioni articolati per funzioni, settori e aree territoriali".

TESTE ARIAUDO - Questo naturalmente Avvocato, voleva significare che rendeva necessario l'intervento del destinatario per meglio redistribuire, dal punto di vista più pregnante, più operativo questo genere di responsabilità se l'avesse ritenuto necessario, utile o...

AVV. DIFESA ALLEVA - Allora io le domando ora, che lei ricordi, ecco, che le risulti, vennero attribuite delle regole secondo questo schema, a dei dirigenti delle varie società, in particolare della capogruppo, ma, insomma, data la complessità del gruppo?

TESTE ARIAUDO - Io sono pressoché certo che questo sia avvenuto, ma naturalmente la gestione delle deleghe e la formalizzazione delle stesse competeva alla direzione fra i legali dal punto di vista formale, il processo decisionale ai singoli, io sicuramente sarò stato al corrente di qualche delega attribuita all'epoca, ma oggi onestamente io non sono in grado di ricordare a chi fossero attribuite formalmente e a chi no, queste deleghe.

AVV. DIFESA ALLEVA - Senta, lei si ricorda se vi fossero

anche dei poteri di spesa che venissero attribuiti al delegato?

TESTE ARIAUDO - Beh, questo sono pressoché certo, insomma, perché...

AVV. DIFESA ALLEVA - Anche perché essendo lei direttore amministrativo...

TESTE ARIAUDO - No, posso dire anche qualcosa di più, c'erano delle attribuzioni di spesa, c'erano dei budget di spesa...

GIUDICE - Non sento.

TESTE ARIAUDO - Chiedo scusa. C'erano delle attribuzioni di spesa, c'erano dei budget di spesa e per quello che ricordo, ma sono certo, io non ho memoria di contrapposizioni tra responsabili e delegati oppure anche nell'ambito dei budget, delle singole realtà, non ho memoria di richiesta di maggiori investimenti o spese che non soltanto non siano state concesse, ma non ho proprio memoria di contrasti, cioè di pretese di investimenti maggiori di quanto reputato necessario. Qui dobbiamo... però io vorrei ancora aggiungere solo una considerazione di carattere personale, non ho memoria di nessun tipo di contrapposizione perché c'erano dei budget di spesa sensibili, voglio solo precisare che stiamo parlando di un gruppo che aveva, ripeto, 8 - 9 mila miliardi di fatturato, poi scesi negli anni dopo gli scorpori di Olivetti personal computer e della dismissione di alcune aziende e poi non dimentichiamolo, nel 1998 con la cessione, lo scorporo e la cessione della maggioranza della Olivetti sistemi e servizi che è stata un po' come separare due

gemelli siamesi all'interno della capogruppo e la relativa cessione al gruppo americano Wang, poi (inc.) e poi ha avuto una evoluzione di business societaria un po' articolata, si è praticamente dimezzato il fatturato da 9 mila a 4 mila miliardi di lire. In tutto questo ambito era chiaro che i budget venivano spaccati e andavano a presso alle riorganizzazioni, ma anche in questo caso ambito io non ho avuto nessun tipo di riscontro di pretese di investimenti migliori o... voi sapete benissimo che quando si giunge a concordare delle cessioni aziendali si transita attraverso un processo di analisi articolata effettuata dal contraente cosiddetto due diligence anche in sede di due diligence svolte sia nell'ambito della cessione della Olivetti personal computer, ma anche e soprattutto poi per dimensione soprattutto nella cessione della Olivetti sistemi e servizi che, ripeto, non è un'esagerazione, si è trattato di separare 200 entità legali, separare una struttura di sistemi informativi molto, molto integrata, i clienti, la gestione dei rapporti di fornitura, diciamo, è stata una complicità estrema, comunque sempre in un ambito anche del periodo che coinvolgeva la presenza di Colaninno in quell'ambito dalle due diligence effettuate con primari consulenti anche internazionali perché non dimentichiamo che la Wang che era la parte acquirente, aveva deciso di fondersi nel ramo d'azienda dell'Olivetti personal... pardon, della Olivetti sistemi e servizi o system e services, venendo fuori nella fase finale di uscita dal chapter eleven che è

l'equivalente di una nostra procedura concorsuale conclamata negli Stati Uniti, quindi un'azienda che sta uscendo da un periodo di procedura concorsuale, decide per ampliare il suo business di fondersi con il grosso delle attività sistemi e servizi di Olivetti, conduce una due diligence molto analitica, deve, a maggior ragione proprio perché ancora nelle more di una procedura concorsuale, secondo la normativa americana, deve cautelarsi anche di eventuali rischi futuri e quindi stiamo parlando di rischi, normalmente sono tre i macro rischi al di fuori del business e sono i giuslaboristi, come ben sapete, fiscali e ambientali, mi rendo conto di divagare forse un po', però vi segnalo che non c'è stata alcuna evidenza di anomalia nell'ambito...

GIUDICE - Stringiamo sul nostro tema.

AVV. DIFESA ALLEVA - Io credo di non avere altre domande signor Giudice, grazie.

GIUDICE - Allora, mi sembra che fosse teste diretto soltanto per le vostre due difese, quindi facciamo 10 minuti di pausa e poi facciamo il controesame. Può attendere in aula.

TESTE ARIAUDO - Non posso andare.

GIUDICE - No, deve essere ancora controesaminato dal Pubblico Ministero e dalle altre parti. 10 minuti di pausa.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. Il Tribunale rientra in aula e si procede come di seguito.

GIUDICE - Possiamo quindi procedere al controesame Avvocato.

Bene, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. - Molto velocemente, una prima domanda. Nasce, appunto, dalla lettera di accompagnamento della norma, la lettera a sua firma è del 12 ottobre 1995, ma questa riformulazione, questo testo unico che lei ha definito tale, nasce dall'emanazione del 626, del decreto legislativo 626 del 1994, è la risposta agli obblighi previsti nel decreto legislativo 626 del 1994?

TESTE ARIAUDO - Io devo presumere di sì, ma c'era una direzione e una funzione norme procedure interne che seguiva proprio l'evoluzione delle normative per accertarsi che all'interno fosse correttamente, diciamo, identificato e tracciato l'insieme delle competenze e dei relativi adempimenti necessari.

P.M. - Questa struttura io lo leggo nel documento, da quello che mi sembra di capire, questa struttura è identificata nel Sesi, quella che seguiva la normativa in materia di sicurezza? Lo vedo al punto 4, punto 2 del documento che stiamo esaminando.

TESTE ARIAUDO - E la sua domanda esattamente, mi perdoni.

P.M. - Cioè lei ha detto le necessità che nascevano dalle modifiche normative in materia di sicurezza erano gestite da una struttura preposta, io le ho chiesto se era una risposta al decreto legislativo 626, lei dice sì, c'era una struttura preposta che studiava la normativa...

TESTE ARIAUDO - Devo presumere di sì.

P.M. - Ecco. Quindi al punto 4 e al punto 2 sono definiti i compiti del Sesl.

TESTE ARIAUDO - Sì, sì, lo vedo adesso, certamente, presumo di sì, cioè in questo momento io non ricordo la genesi esattamente di questo documento, ma la genesi era quella di riassumere ciò che doveva essere riattribuito ai singoli responsabili, affinché provvedessero in merito.

P.M. - Una domanda un po' più generale, non so se lei mi sappia rispondere o meno, ma io gliela faccio.

TESTE ARIAUDO - Dica pure.

P.M. - Lei ha risposto prima che suppone che siano state poi emanate delle Procure in seguito a questa normativa interna, lo suppone o lo ricorda?

TESTE ARIAUDO - No. Voglio essere preciso, io sono certo che sono state emanate delle disposizioni organizzative all'interno delle singole strutture perché venivano emanate periodicamente con l'attribuzione di responsabilità gestionali complessive di tutta la gestione del business sottostante che poteva in alcuni casi estendersi anche a queste funzioni e a questi obblighi in altri casi, no, se all'interno identificavano o meno dei subresponsabili per singoli capitolati di responsabilità. Sul tema delle Procure proprio io non sono in grado di rispondere, semplicemente perché...

P.M. - Ha già risposto poi alla domanda.

TESTE ARIAUDO - Capisce, la gestione della Procura era la direzione fra i legali che si preoccupava di redigere le deleghe ed evidentemente coordinarsi con i notai nel

caso di Procure notarili di registrarle dal punto di vista notarile.

P.M. - Torno a una domanda che le è già stata fatta, ma torno un attimo per approfondire. Il potere di spesa dei singoli rappresentanti legali quelli definiti al punto 4.4 di questo documento, lei sa quali fossero?

TESTE ARIAUDO - No, specificatamente adesso, no. All'epoca, andando a esaminare i budget che provenivano dalle singole realtà si potevano riscontrare naturalmente e come le dicevo, il budget veniva redatto e strutturato dai singoli responsabili naturalmente di ogni entità di business che poi a risalire venivano consolidati da noi come controllo di gestione.

P.M. - Ecco, proprio questo, cioè se, per esempio, il budget non fosse stato sufficiente per degli interventi ritenuti necessari, dalla singola unità di business, quale procedura avrebbero dovuto seguire?

TESTE ARIAUDO - Beh, intanto quando giungevano i budget per essere consolidati, erano budget che rientravano già... avevano seguito l'iter interno, diciamo, di approvazione di definizione e qui ogni società aveva... non dico società, ma ogni entità organizzativa, ogni unità organizzata che può essere un'entità legale, una divisione, una funzione, un dipartimento, diciamo, quelli in indirizzo, se vogliamo usare un termine...

P.M. - Ecco, quelli nell'indirizzario, nella (inc.) lista.

TESTE ARIAUDO - È chiaro che ogni singola unità organizzata potesse essere società o meno, aveva al suo interno un autonomo processo di definizione di budget, cioè ognuno tracciava le linee del proprio budget sia in termini...

chi era oggetto di profitto partiva dai ricavi con la relativa struttura dei costi e all'interno della struttura dei costi c'erano tutte le voci di costo che definivano la struttura di costo, incluse naturalmente le spese, diciamo, di manutenzione ordinaria o straordinaria che al loro interno naturalmente conglobavano anche questa tipologia di spese o investimenti. In ogni caso non c'era una... c'era una procedura di budget che prevedeva delle date, delle scadenze entro le quali dovevano giungere al centro... ma questo era già il risultato di un lavoro che veniva completato all'interno di ogni singola struttura organizzata.

P.M. - Le faccio una domanda al contrario. C'erano delle decisioni aventi contenuto economico, comunque delle decisioni in generale che facevano comunque capo all'amministratore delegato del gruppo, anche relative a interventi da effettuare nelle altre realtà, esistevano delle decisioni che rimanevano in capo all'amministratore generale delegato del gruppo?

TESTE ARIAUDO - Attualmente ho una risposta precisa, però voglio essere certo di strutturare meglio la risposta in funzione della sua domanda. Certamente l'amministratore delegato del gruppo aveva la possibilità di discutere e interagire con tutta la piramide sottostante perché questa è la logica delle deleghe operative all'interno di una struttura complessa e organizzata, se no l'amministratore delegato di gruppo non serve, è sufficiente che ci sia un notaio che raduni le informazioni che (inc.).

P.M. - Non ha una funzione di mero raccordo, ha una funzione operativa.

TESTE ARIAUDO - Su questo siamo d'accordo.

P.M. - Che consisteva in che cosa?

TESTE ARIAUDO - Che consisteva nell'esaminare i risultati, riscontri, innanzitutto delle evidenze... diciamo, delle risultanze di budget e i riscontri con l'avanzamento dei consuntivi, questo, diciamo, rientra... se escludiamo il campo strategico, dove il campo strategico è decidere dove stimolare l'evoluzione del business o la relazione di natura... le interazioni di natura geografica o merceologica...

P.M. - Le scelte strategiche rimanevano in capo all'amministratore delegato del gruppo, le scelte strategiche?

TESTE ARIAUDO - Le scelte strategiche generali, sì, le scelte strategiche specifiche di ogni singolo business, no, queste rientravano all'interno degli amministratori delegati delle società in questo caso operative che avevano una struttura di business. Torno però alla sua domanda iniziale. Certamente poteva influire, ma non se lo poteva inventare dalla sera alla mattina o in modo del tutto estemporaneo, se problematiche fossero emerse o emergevano, nel corso del mio periodo, ripeto, non ho memoria di contrasti tra le pretese di... le intenzioni di investimento, i piani di investimento e le esigenze di investimento. Tenga in considerazione però che oltretutto stiamo parlando di un periodo altamente instabile dal punto di vista gestionale, ad alto rischio di discontinuità aziendale e ciò nonostante, io

sono certo di quello che sto dicendo, le difficoltà finanziarie che comunque sono state affrontate da aziende in quegli anni, non mi risultano, non ho riscontri che abbiano determinato delle compressioni o dei ridimensionamenti di piani di investimento dal punto di vista della prevenzione e sicurezza, anche perché comunque le posso dire che non soltanto dimostrato da quello che ho detto prima, dai temi di due diligence, dagli esiti delle due diligence delle aziende che poi sono state cedute, ma teniamo anche conto che non era di competenza mia, ma ricordo bene che ci si confrontava anche con gli istituti assicurativi che naturalmente dovevano in qualche misura avere riscontro di quelli che erano i piani, i progetti e gli investimenti effettuati dall'azienda per definire le coperture, i premi e quello che ne deriva.

P.M. - Un'ultima domanda. Vi erano delle strutture a servizio di tutte le consociate o di alcuni di essi, nonché della sede centrale, diciamo, in uso promiscuo per le varie società del gruppo?

TESTE ARIAUDO - Ma certo.

P.M. - Per esempio?

TESTE ARIAUDO - Per esempio, le funzioni centrali servivano le società operative, mi riferisco... dipende poi da come erano organizzate anche al loro interno e da quale era la serie storica da cui provenivano perché magari un'azienda che arrivava da un'acquisizione esterna o da una struttura storica esterna ben consolidata, aveva minore esigenza, ma, per esempio, le ho detto prima, la gestione assicurativa era una gestione che

trasversalmente serviva...

P.M. - Anche, ad esempio, degli immobili, dei locali che erano in uso promiscuo alle società consociate, per esempio, la mensa o locali del genere ce n'erano in uso comune?

TESTE ARIAUDO - Beh, quello che ho detto prima, la gestione degli immobili non tanto come property, non tanto come assetto proprietario, ma come gestione degli spazi, gestione dei servizi e loro relativi, se ho citato la mensa è uno degli esempi più classici, in genere... però mi perdoni, la gestione della mensa non attraversava la gestione dell'immobile presso cui o presso quali perché erano più di uno gestione di mense secondo...

P.M. - Ma non riguardava gli immobili anche?

TESTE ARIAUDO - Ma gli immobili c'era questa che noi si definiva la Olivetti Multiservice che negli ultimi anni aveva anche un'identità legale che gestiva i servizi degli immobili in modo più o meno trasversale, ma mi riferisco a servizi e funzioni che rendevano possibile la fruizione dell'immobile.

P.M. - Comunque ciò che era di uso, diciamo, comune alle varie società veniva gestito a livello centrale, è corretto?

TESTE ARIAUDO - È corretto, ma non so esattamente cosa lei intenda quando dice la gestione comune. Ripeto, la gestione degli immobili era la derivata storica gli immobili appartenevano alle società...

P.M. - Allora, giro la domanda. Gli interventi, magari molto onerosi che riguardavano immobili in uso comune a tutte

le consociate, anche alla sede centrale, da chi dovevano essere decisi, da chi erano decisi?

TESTE ARIAUDO - Erano decisi dalle strutture che in quel momento gestivano quell'attività.

P.M. - Se era comune, cioè se era in uso comune, questo volevo capire.

TESTE ARIAUDO - Se era in uso comune dipendeva dall'esigenza finanziaria, dal progetto che veniva redatto su quella realtà, quindi se fosse emerso un'esigenza di ulteriore investimento sull'immobile, questa esigenza sarebbe stata in capo alla Olivetti SpA o ingegner C. Olivetti SpA, se l'immobile era di uso centralizzato comune, ora se si parlava... facciamo un esempio, usiamo la terminologia degli immobili, se lei mette degli stabilimenti, gli stabilimenti erano strettamente integrati nelle realtà di business e quindi indipendentemente dall'aspetto catastale era la struttura di business, la società che operativamente eseguiva quel business e fruiva di quello stabilimento, a dover in qualche modo occuparsi della gestione dello stabilimento, se parliamo di palazzo Uffici o della mensa di Palazzo Uffici, per usare dei termini, questo era in capo a Olivetti SpA e Olivetti SpA al suo interno aveva anche dei responsabili della gestione degli spazi delle strutture eccetera, ma, ripeto, l'approvazione di piani di investimento e quant'altro seguiva lo stesso iter di tutti gli altri budget, i responsabili che in qualche misura identificavano l'esigenza di manutenzione o di gestione degli immobili avevano il titolo per, diciamo, avanzare dei progetti,

dei piani anche pluriennali di investimento che venivano normalmente approvati, esaminati e riscontrati e a quanto mi risulta perché comunque in qualche modo ci fossero state delle sensibili divergenze, io credo che sarei dovuto venirne a conoscenza.

P.M. - Va bene, non ho altre domande.

GIUDICE - Parti civili? Responsabile civile?

RESP. CIVILE VALSECCHI - Nessuna domanda.

GIUDICE - Le altre difese?

AVV.DIFESA FIORE

AVV. DIFESA FIORE - Fiore, difesa Preve. Buongiorno Dottore, solo una domanda. Lei ha avuto modo di conoscere, di operare con Silvio Preve?

TESTE ARIAUDO - Certo.

AVV. DIFESA FIORE - Che esperienze professionali aveva e quali funzioni aveva nell'ambito della società Olivetti?

TESTE ARIAUDO - Allora, il Maggiore Silvio Preve perché era un militare, ex militare dell'Arma dei Carabinieri, da quando io ho iniziato a lavorare in Olivetti, era nell'ambito e poi responsabile della sicurezza industriale. Per sicurezza industriale noi identificavamo, ma l'azienda identificava in modo molto preciso e ristretto, identificava la sicurezza banale degli accessi delle aree in cui si esercitava l'attività industriale, direi aveva anche il coordinamento forse di qualche cosa all'estero, ma essenzialmente concentrato in Italia, quindi però su

tutti gli stabilimenti italiani, da Pozzuoli a Scarmagno, a San Bernardo, diciamo pure tutto il perimetro italiano di Olivetti, non necessariamente di Olivetti SpA, di Olivetti Lexikon, Olivetti personal computer, diciamo, tutte le aziende del gruppo, quindi controllo degli accessi e sicurezza di carattere... diciamo, di protezione dall'intrusione di estranei. Poi la sicurezza industriale era anche riferibile alla sicurezza della... diciamo, alla protezione della proprietà intellettuale nell'esigenza in cui dovessimo condurre delle indagini per spionaggio industriale, usiamo un parolone grosso che peraltro un'esperienza abbiamo anche avuto in Olivetti all'epoca di una rappresentante dell'azienda con la Russia, se ricordiamo, soprattutto per chi è di Ivrea, qualche 20 anni fa, una cosa del genere e quindi Preve era essenzialmente responsabile di questa tipologia di attività che quindi responsabile dei servizi di sorveglianza, responsabile delle indagini che avessero... che si fossero resi necessari e poi era responsabile anche... che poi col tempo, diciamo, è progressivamente venuto meno anche per la minor visibilità, senza nulla togliere a Colaninno, agli altri, ma, diciamo, un conto è quando c'era l'ingegnere De Benedetti e quindi c'era anche un servizio di scorta e poi all'epoca il Colaninno un po' è venuto meno per esigenze, ripeto, di minore visibilità, mi perdoni Avvocato, ma stiamo parlando di due soggetti di caratura secondo me diversa, e in ultimo poi quando invece Colaninno si occupava primariamente di Telecom

Italia pure avendo ancora un ruolo e una figura in Olivetti, a questo punto il lavoro del Maggiore Preve è scemato un po' perché naturalmente la ridondanza di strutture, per usare un eufemismo, di Telecom Italia anche dal punto di vista della sicurezza e delle scorte non necessitavano più del contributo del Maggiore Preve, ma il Maggiore Preve ha svolto la sua funzione, l'Arma credo che capisca... di Carabiniere dell'azienda.

GIUDICE - Bene, abbiamo compreso.

AVV. DIFESA FIORE - Ancora due chiarimenti e poi ho finito. Si occupava anche dei rapporti con la Pubblica autorità, Prefettura, Questure, Ministero?

TESTE ARIAUDO - Certo, Ministero non lo so, ma certamente organi di Polizia, Carabinieri, Prefettura.

AVV. DIFESA FIORE - In relazione al servizio di sorveglianza aveva delle competenze gestionali operative o aveva delle competenze di tipo funzionali più generiche, di impostazione delle linee guida?

TESTE ARIAUDO - No, io credo che... certamente, impostazioni di linee guida e sorveglianza, Avvocato, ma soprattutto su palazzo Uffici credo che avesse anche la gestione della sorveglianza a tutti gli effetti.

AVV. DIFESA FIORE - Invece negli stabilimenti?

TESTE ARIAUDO - Negli stabilimenti non sono certo di quello che sto dicendo, ma sono pronto a scommettere sicuramente molto meno, molto meno perché faceva parte dell'organizzazione del lavoro dei responsabili degli stabilimenti.

AVV. DIFESA FIORE - Grazie, non ho altre domande.

GIUDICE - Le altre difese? Bene, la ringrazio, abbiamo terminato.

AVV.DIFESA PISAPIA

AVV. DIFESA PISAPIA - Solo un chiarimento, scusi, forse me lo sono perso io. Avvocato Pisapia. Lei è arrivato in Olivetti in che anno?

GIUDICE - Nel 1996.

TESTE ARIAUDO - No, sono arrivato in Olivetti nell'autunno del 1985, sono rimasto 17 anni, ma i primi 7 - 8 anni sono stato in giro per il mondo e non praticamente al centro.

AVV. DIFESA PISAPIA - Quindi questa funzione che diceva...

TESTE ARIAUDO - No, poi io sono stato per alcuni anni responsabile della comunicazione finanziaria e credo nel 1992 - 1993 ho iniziato a occuparmi di amministrazione e controllo, non finanziaria, a livello consolidato, a livello centrale.

AVV. DIFESA PISAPIA - Grazie.

GIUDICE - Abbiamo terminato, grazie arrivederci.

Esaurita la deposizione il testimone viene congedato.

GIUDICE - Dunque, con che lista proseguiamo allora, perché alcuni testi sono comuni.

AVV. DIFESA AUDISIO - È finita, i nostri testi sono finiti, Presidente, perché un teste come anticipavo all'inizio dell'udienza, ha fatto pervenire la comunicazione che è

all'estero ed è il teste Maglione che è all'estero fino al 21 marzo.

GIUDICE - Intendete sentirlo Avvocato?

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì, e proporremo, se al Giudice va bene, il 31 marzo.

GIUDICE - Adesso vediamo, cominciamo a dare atto. L'Avvocato Audisio fa presente... questa è una e-mail?

AVV. DIFESA AUDISIO - Sì.

GIUDICE - Produce e-mail... perché è dall'Avvocato Zaccone a lei, perché non è firmata, c'è solo un numero di telefono, era bene. Produce e-mail trasmessa dal teste Maglione relativa all'impedimento a comparire all'odierna udienza. La difesa insiste per l'audizione del teste e si rende a disponibile a citarlo per il 31 marzo.

AVV. DIFESA AUDISIO - Esatto.

GIUDICE - A che ora Avvocato?

AVV. DIFESA AUDISIO - Anche alle 09:00 o possiamo fare alle 11:00 se ci sono prima degli altri testi, come il Presidente ritiene.

GIUDICE - Come ritenete voi, basta che venga il teste all'orario indicato, se non viene o rinunciate o facciamo l'accompagnamento coattivo.

AVV. DIFESA - Io ne ho citati due per le 09:00 signor Giudice.

GIUDICE - Avvocato?

AVV. DIFESA AUDISIO - Facciamo per le 10:00.

GIUDICE - Il Tribunale autorizza. Poi c'era qualcun altro che doveva sentire i testi oggi? Prego, continuiamo.

AVV. DIFESA - I nostri testi sono finiti.

GIUDICE - La volta scorsa ricordo che era iniziata una semi polemica con un difensore, il quale mi diceva "Giudice però lei vuole accorpare, accorpare, ma i nostri saranno molto più lunghi" rilevo che sono le 12:30 e che quindi d'ora in avanti non va bene così perché io non so voi, ma io ho parecchi altri impegni e questo è uno dei processi monocratici e collegiali che mi sono assegnati, quindi abbiamo chiesto l'autorizzazione a utilizzare, tra l'altro, un edificio non nostro che ci viene dato cortesemente per un tempo prestabilito e prima lo liberiamo, meglio è. Io l'altra volta avevo già fatto presente che sarei intervenuta, a questo punto intervengo proprio perché noi dobbiamo finire alle 15:30 e non alle 12:30, soprattutto se siamo ospiti, okay? Quindi non va bene così, troppo poco. Io avevo qui... visto che ho lei Avvocato e che invece il suo esame è stato il più articolato, la lista testi dell'Avvocato Alleva che penso sia piuttosto impegnativa perché ho visto che le citazioni ci sono, Maglione che è il vostro teste comune che vorreste far venire il 31 marzo, poi c'è la Dottoressa Anna Rosa Sapone che è della direzione servizi legali del gruppo, il 17 e basta. Allora, accorpiamo signori perché stiamo perdendo un sacco di tempo in termini di... cioè non è possibile finire alle 12:34, vedo che le vostre valutazioni non sono tanto congrue, di tempistica. Allora, adesso prendo in mano il verbale, affrontiamo prima un'altra questione, il 02 marzo mi è stata depositata una mail di cui do lettura, un'istanza di cui do lettura dall'Avvocato Mussa, è stata depositata

nell'interesse di Onofrio Bono, visto che ho anche il difensore, ho il Pubblico Ministero, ho tutti, così vediamo di risolvere il problema. Nell'interesse di Onofrio Bono deduce "all'udienza del 22 febbraio il sottoscritto ha depositato istanza di acquisizione agli atti del dibattimento delle cartelle cliniche relative ai ricoveri della signora Perello Bruna Luigia presso l'ospedale San Luigi di Orbassano e presso l'ospedale di Mestre, tale documentazione avrebbe dovuto essere in possesso della signora Perello su supporto digitale così come riferito dalla medesima all'udienza del 25 gennaio" pagine da 22 a 27 della trascrizione. "La Signoria Vostra, visto l'articolo 507 disponeva l'acquisizione della indicata documentazione sanitaria a cura del Pubblico Ministero con deposito presso la cancelleria del Giudice entro giorni 15. Al termine all'udienza del 29 febbraio scorso il Pubblico Ministero riferiva informalmente al mio sostituto processuale che la signora Perello, contattata dall'ufficio della Procura, avrebbe affermato, contrariamente a quanto dichiarato a dibattimento, di non avere la suddetta documentazione su supporto digitale, ma solo su supporto cartaceo e di non volersene privare, in quanto "in originale". A fronte di tale circostanza il Pubblico Ministero suggeriva a questa difesa di contattare il legale della persona offesa per l'ottenimento di tale documentazione. Ciò premesso si osserva che, se è vero che l'acquisizione del predetto materiale è stata in origine richiesta dal sottoscritto, è altrettanto vero che la stessa è stata

oggetto di provvedimento del Tribunale, nella forma della "ammissione di nuove prove" ex articolo 507 Codice di Procedura Penale da attuarsi tramite la Procura della Repubblica. In tale ottica si ritiene pertanto che nessun ruolo attivo né formale, né tanto informale possa essere esercitato da questo difensore in tale acquisizione, si aggiunga inoltre che se la difesa privata avesse avuto gli strumenti per acquisire tali documenti, li avrebbe senz'altro già posti in essere. Si insta pertanto affinché la Signoria Vostra voglia disporre affinché la Procura acquisisca dalla persona offesa le suddette cartelle cliniche in qualunque tipologia di supporto si trovino e nel caso in cui tale documentazione non si rivelasse completa, effettui l'acquisizione completa presso gli uffici amministrativi dei predetti presidi sanitari, ospedale San Luigi di Orbassano e ospedale di Mestre" Avvocato Mussa. Allora, questa è l'istanza, quindi lascio la parola al Pubblico Ministero.

P.M. - Credo che tutti questi problemi siano fortunatamente risolti. Abbiamo fatto... abbiamo scannerizzato le cartelle cliniche della signora Perello che effettivamente erano solo su supporto cartaceo e ci sono a disposizione, adesso li deposito, due cd, uno che contiene le cartelle cliniche scannerizzate e l'altro che contiene gli esami clinici strumentali, probabilmente la signora quando ha parlato di documentazione su cd si riferiva a esami strumentali, non alle cartelle cliniche, comunque li deposito, ce n'è una copia anche su chiavetta e l'identico contenuto

dei cd è anche su una chiavetta per comodità.

GIUDICE - Allora, a noi deposita i cd, la questione delle chiavette è già stata chiarita e la risolvete con la difesa. Allora, le copie...

P.M. - La chiavetta...

GIUDICE - Aspetti, verbalizziamo. Il Pubblico Ministero deposita due cd contenenti... signori c'è l'evasione del diritto. Ha anche una nota, un'annotazione, me la deposita?

P.M. - Deposito anche la lettera con cui il marito della signora Perello ha consegnato... dichiara di consegnare per intero la documentazione in suo possesso alla Dottoressa Cerrutti dello Spresal, delegata per l'esecuzione dell'ordinanza.

GIUDICE - Bene, nonché nota di deposito. Deposita due cd...

P.M. - Sì, in realtà è la lettera con cui il marito consegna la documentazione che poi è stata scannerizzata e trasferita...

GIUDICE - Va bene, due cd contenenti documentazione sanitaria relativa a Perello Bruna Luigia, nonché missiva a firma del marito. Allora, Pubblico Ministero, la chiavetta lei non la può dare perché c'è l'evasione...

P.M. - Non so cosa devo fare.

GIUDICE - Glielo spiego io. C'è l'evasione dei diritti di copia, già così le copie vengono fatte, ma, ovviamente, io non sono il fisco e chi dovrà controllare da uno o due Avvocati e poi vengono passati, questioni sulla quale il Ministero ha fatto le sue risoluzioni, non spetta a me, abbiamo un'amministrazione finanziaria, sicuramente lei non può dare nulla in copia perché ci

sarebbe l'evasione dei diritti dello Stato, quindi i documenti sono depositati in cancelleria e si fa copia in cancelleria, quindi la esonero... la chiavetta se la mette in tasca perché se io non vedo non dico nulla, ma certamente non posso autorizzare l'estrazione di copia in evasione dei tributi erariali. Bene, e questo è chiarito. Mi pare ovvio, ci sono direttive, dopodiché i cd sono qua, rimarranno depositati come tutta la documentazione in cancelleria del Tribunale dove si devono trovare tutti i documenti visto lo stato processuale in cui siamo, non devono essere da nessun'altra parte, né presso lo Spresal, né presso le parti private, devono essere nella cancelleria, chi viene avrà copia con la precisazione che abbiamo già fatto più volte, cioè non siamo autorizzati a inserire nessun tipo di chiavetta nei computer del Ministero come da direttiva della direzione centrale per evitare eventuali virus, direttiva che ormai ha due anni perché siamo tutti in rete, quindi questo è notorio a tutti. Bene, detto questo e quindi preso questo, adesso prendiamo il verbale, cerchiamo di accorpare... Allora, il 17 marzo che sarebbe la prossima udienza, cioè fra 10 giorni perché saltiamo lunedì prossimo perché è un'udienza verbale, io l'avevo scritto, l'avevo corretto la volta scorsa, otto testi della difesa De Benedetti Carlo, sono otto effettivi?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - Tre testi difesa Marini?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - Sono tre testi effettivi. E basta. De Benedetti

Franco è stata spostata al 21 marzo.

AVV. DIFESA - La Dottoressa Sapone, è uno dei testi della difesa De Benedetti è anche uno dei testi della nostra difesa il giorno 17, quindi come se fosse... quindi viene sentita lo stesso giorno sia in esame della difesa De Benedetti...

GIUDICE - No, no, ma questo, appunto, io volevo fare il sunto dei testi effettivi. Allora, 12 sono troppo pochi perché noi finiamo all'orario di oggi, quindi chi non ha... dunque, io vedo per il 31 marzo due testi difesa Pistelli, li avete già citati?

AVV. DIFESA FIORE - Sì, tutti citati.

GIUDICE - Tre testi difesa Smirne per il 31 marzo, vedo, li avete già citati per il 31?

AVV. DIFESA - Due sono già stati sentiti oggi.

GIUDICE - Quindi ne manca uno solo.

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.).

GIUDICE - Ma perché è comune? Chi è questa persona?

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.) Biancone.

GIUDICE - Allora fatemi capire un attimo perché vi ho lasciato l'organizzazione, ma poi mi rendo conto, quindi Avvocato o Dottoressa?

AVV. DIFESA - (Fuori microfono) (inc.)

GIUDICE - Allora Avvocato, mi dica, io ho segnato qua, lei mi diceva stavamo parlando dell'udienza del 31 marzo, lei mi dice due testi li abbiamo già sentiti, quindi via, il teste che residua...

AVV. DIFESA - Che è Biancone...

GIUDICE - È segnato per?

AVV. DIFESA - Io ho segnato il 17 alle ore 12:00.

GIUDICE - Vuol dire che Biancone è comune a qualcun altro, quindi il 31 marzo via tutti questi, tre testi difesa Smirne, perché adesso perdiamo un'ora, ma stiamo qua, quindi il 31 marzo noi avremo due testi della difesa Pistelli, tre testi della difesa Ravera, un teste della difesa Preve.

AVV. DIFESA - E uno della difesa Colaninno.

GIUDICE - Quello di cui abbiamo discusso, quindi sono sette.

AVV. DIFESA - Vorrei fare una precisazione, uno dei testi della difesa Ravera è comune, quindi sono più due.

GIUDICE - Quindi il 31 cortesemente due testi della difesa Pistelli ci sono o non ci sono?

AVV. DIFESA - Ci sono.

GIUDICE - Più, quanti altri Avvocato?

AVV. DIFESA - Due della difesa Ravera e uno della difesa Preve.

GIUDICE - Cinque testi quindi il 31 marzo, più uno che avete chiesto, sono sei, sei finiamo alle 11:00, ve lo dico io, 11:00 - 11:30, non è accettabile. Non è accettabile che noi occupiamo un'aula per finire alle 11:00, cioè proprio non ci siamo, non ci siamo proprio, non esiste al mondo, insomma. Allora, rivediamo quindi tutto, piuttosto togliamo un'udienza, ma non è possibile che perdiamo tutti tempo in questo modo perché io lo considero una perdita di tempo finire alle 12:46.

AVV. DIFESA - Giudice...

GIUDICE - Dica Avvocato, lei parla per quale difesa?

AVV. DIFESA - Per Parziale. Ho quattro testi al 21 marzo, sulla scorta di quanto sentito oggi, io potrei ridurre la lista a due, se il Pubblico Ministero...

GIUDICE - Quali sono i testi?

AVV. DIFESA - Conserverei Lavelli Renato e Parziale Tiberio.

GIUDICE - Sarebbero fissati per il 21, quindi sono due invece di quattro, li anticipiamo, li mettiamo il 17, va bene? Allora il 17 marzo mettiamo i suoi due testi.

AVV. DIFESA - Non so se devo formalizzare già oggi la rinuncia.

GIUDICE - No, ora stiamo facendo il calendario, formalizza poi la rinuncia, tanto per capirci. Ci dice i cognomi dei suoi testi che mantiene.

AVV. DIFESA - Mantengo Lavelli Renato e Parziale Tiberio.

GIUDICE - Grazie. Ci resta il problema del 31 marzo che io non intendo tenere così pochi testi, il 31 marzo abbiamo due testi più sei, più due sono 10 e poi ne abbiamo...

AVV. DIFESA - No, otto.

GIUDICE - Otto, peggio ancora. Il 21 ce ne sono otto. Allora, all'udienza del 21 marzo due testi difesa De Benedetti Franco, sei testi difesa Marini, sei più due fa otto, giusto? 31 marzo abbiamo due più tre, più uno, più uno, quindi tutti quelli del 31 marzo vanno al 21 marzo, ricitare per il 21 marzo, dopodiché facciamo una pausa.

AVV. DIFESA - Presidente il mio teste è all'estero fino al 21 marzo.

GIUDICE - Tutti gli altri.

AVV. DIFESA - Cioè tutti tranne lui.

GIUDICE - No, io il 31 marzo la cancello, poi le dirò quando lo mettiamo.

AVV. DIFESA - Va bene.

GIUDICE - Allora, signori ci siamo, prendere appunti. Il 21

marzo sentiamo i due testi della difesa De Benedetti Franco, i sei testi della difesa Marini, i due testi della difesa Pistelli, i tre testi della difesa Ravera, il teste della difesa Preve. L'udienza del 31 marzo viene annullata. Allora, il Tribunale dispone: "che all'udienza del 21 marzo 2016 vengano sentiti anche i tre testi della difesa Ravera e il teste della difesa Preve e annulla sin d'ora l'udienza del 31 marzo 2016. Dispone che il residuo teste della difesa Colaninno (Maglione Roberto) sia citato per il 04 aprile 2016 ore 09:00" puntuale, quindi i consulenti tecnici o vengono per le 09:00 e aspettano oppure li sentiamo dopo. Bene, torniamo indietro. Il 21 marzo mettiamoci d'accordo sugli orari, siccome il 21 marzo abbiamo fatto l'ultima udienza grossa di testi, chi li ha citati ci dice gli orari, chi li deve ricitare si mette in coda, siccome il 21 marzo era prevista la difesa De Benedetti Franco e la difesa Marini, ci dite a che ora avete citato i vostri testi?

AVV. DIFESA - Marini alle 09:00.

GIUDICE - Bene, e gli altri? De Benedetti Franco.

AVV. DIFESA - A seguire.

GIUDICE - A seguire vuol dire?

AVV. DIFESA - Dalle 10:00 in poi, pensando che se i testi Marini se sono citati...

GIUDICE - Allora, vi do io gli orari. I testi difesa Marini alle 09:00, i suoi Avvocati li facciamo citare tutti alle 10:30 perché i testi, ovviamente, aspettano un po', poi i due testi della difesa Pistelli li facciamo citare per le 11:00, poi i testi della difesa Ravera e

Preve li fa citare per mezzogiorno. Quindi l'udienza del 31 marzo, adesso lo comunichiamo alla scuola, è cancellata e andiamo poi direttamente al 04 aprile, mentre per il 17 e rifacciamo ancora il discorso così siamo chiari, vediamo gli orari, ci sono due testimoni della difesa Parziale, giusto?

AVV. DIFESA - Sì.

GIUDICE - A che ora li cita Avvocato?

AVV. DIFESA - Volevo capire gli altri a che ora verranno citati.

GIUDICE - Benissimo. Poi otto testimoni difesa De Benedetti Carlo a che ora li avete citati?

AVV. DIFESA - Alle 09:00.

GIUDICE - Tre testimoni difesa Marini a che ora li avete citati?

AVV. DIFESA - Alle 12:00.

GIUDICE - Allora li citi per le 11:00 Avvocato, i suoi.

AVV. DIFESA - C'era il teste (fuori microfono) (inc.) l'ultimo che non è comparso oggi.

GIUDICE - Lo citi per il 17.

AVV. DIFESA - Verrà citato il 17 alle ore 09:00.

GIUDICE - No, spostiamoci più avanti, alle 11:00. Quindi abbiamo ancora due udienze istruttorie di puri testimoni il 17 e il 21, facciamo altro il 31, il 04 aprile sentiamo brevissimamente il residuo teste suo, Avvocato e poi cominciamo i consulenti. Ovviamente, se l'esame... mantengo ferma soltanto l'udienza per rispetto, ovviamente, degli impegni professionali e non, quella che avevo tendenzialmente indicato per l'esame degli imputati che mi risultano due e, se non ricordo male, era il 23 maggio, tutte le udienze intermedie, se io

vedo che facciamo più velocemente coi consulenti, io stringo, siamo tutti a disposizione del principio di economia processuale, non viceversa. Dica Avvocato.

AVV. DIFESA - Dicevo che il nostro teste Maglione Roberto è un teste anche comune con l'Avvocato Alleva, non è soltanto nostro.

GIUDICE - Però non posso farci niente o lo vado a prendere dov'è`...

AVV. DIFESA - Lo dicevo per la durata del teste, per la durata dell'esame.

GIUDICE - Alle 09:00 semmai aspettano i consulenti.

AVV. DIFESA - Non sarà lungo, sarà breve.

GIUDICE - Visto che la organizzazione generale comporta finire alle 12:30... quindi ripeto quel che ho detto. Tengo ferma, sicuramente non cambio l'udienza del 23 per rispetto agli imputati che vogliono sottoporsi, però poi consideratevi pronti a discutere in qualunque momento, al di là del calendario perché io ho indicato una serie di udienze, ma siamo molto più veloci, adesso vediamo, i consulenti, ci vorrà più tempo, però noi possiamo stare qua fino alle 16:30, quindi io non voglio sentire discussioni, non sono le ultime udienze, sono le prime utili e il calendario l'avevate, dopo aver sentito i consulenti. Grazie a tutti, buona giornata.

(Esito: Rinvio al 17/03/2016)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 188053

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: SIG.NA P. BRAZZALE

Il redattore: OPERATORE OFT

OPERATORE OFT
